

Codice procedura: 2293

Classifica: VA_S00_R000003

Autorità procedente: Dipartimento Regionale dell'Energia

Procedimento: Procedura integrata di valutazione ambientale strategica – art.15 e sgg del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

OGGETTO: *“Valutazione Ambientale Strategica relativa alla Proposta di aggiornamento del piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio”.*

PARERE predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Urbanistica Regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale SIVVI.

PARERE C.T.S. n. 342NP/2023 del 15/06/2023

VISTA la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 di attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e s.m.i.;

VISTO il D.A. 30 marzo 2007 “Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i.”;

VISTO l'art. 1, comma 3, della L.R. n. 13/07 e l'art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, i quali dispongono che la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii. ed in particolare **LETTO** l'articolo 6, comma 3: “Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento” ed il successivo comma 3-bis: “L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che

Commissione Tecnica Specialistica- cod. 2293 - art 15 D.lgs. 152/2006 - Dipartimento Regionale dell'Energia - Procedura di VAS – “Proposta di aggiornamento del piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio”

definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente";

VISTA la Legge Regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e s.m.i. recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9: “Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale”, ed in particolare l'articolo 91 recante “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il “Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana”;

VISTA la Delibera di Giunta 26/02/2015, n. 48 concernente “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)”, che individua l'Assessorato Regionale del territorio e dell'Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l'eccezione dell'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art. 1, comma 6, della L.R. 09/01/2013, n. 3;

VISTO l'atto di indirizzo assessoriale n. 1484/Gab dell'11 marzo 2015 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015;

VISTA la Delibera di Giunta regionale 21/07/2015 n. 189 concernente: “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione-approvazione”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale per il Territorio e l'Ambiente, di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17/05/2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, applicativo dell'art. 91 della L.R. 7 maggio 2015 n. 9, così come integrato dall'art. 44 della L.R. 17 marzo n. 3 e dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con Delibera n. 189 del 21 luglio 2015;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15.12.2021, che disciplina il funzionamento della CTS;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

Commissione Tecnica Specialistica- cod. 2293 - art 15 D.lgs. 152/2006 - Dipartimento Regionale dell'Energia - Procedura di VAS – “Proposta di aggiornamento del piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio”

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di n. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regola il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020, pertanto abrogato;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29 dicembre 2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS e di nomina di ulteriori due membri del nucleo di coordinamento;

VISTO il D.A. n. 116 del 27.05.2022 di nomina di n. 5 componenti ad integrazione della CTS

VISTO il D.A. n°170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022 l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310 del 28/12/2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo presidente della CTS;

VISTO il D. A. n. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

RILEVATO che con DDG n. 195 del 26/3/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con ARPA Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida;

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 21.02.2022 riguardante le "Procedure per la Valutazione di Incidenza - Direttiva 924/43/CEE;

Commissione Tecnica Specialistica- cod. 2293 - art 15 D.lgs. 152/2006 - Dipartimento Regionale dell'Energia - Procedura di VAS - "Proposta di aggiornamento del piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio"

VISTE le Linee Guida Nazionale per la Valutazione di Incidenza Direttiva 92/43/CEE Habitat;

VISTA la nota prot. 3143 del 17.01.2023 con la quale il Dipartimento Regionale dell'Energia n.q. di Autorità Procedente (AP) ha avviato la fase di consultazione per giorni 45 della Proposta di aggiornamento del piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio, di seguito Piano, invitando il pubblico interessato ed i seguenti Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.):

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Dipartimento della Protezione Civile
Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia
Dipartimento Regionale della Programmazione
Dipartimento Regionale delle Attività Produttive
Dipartimento Regionale dei Beni Culturali e dell'I.S.
Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti
Dipartimento Regionale delle Autonomie Locali
Dipartimento Regionale delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti
Dipartimento Regionale dell'Agricoltura
Dipartimento Regionale della Pesca Mediterranea
Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale
Dipartimento per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico
Dipartimento Regionale per la Pianificazione Strategica
Dipartimento Regionale delle Finanze e del Credito
Dipartimento Regionale del Turismo dello Sport e dello Spettacolo
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
Dipartimento Regionale Tecnico
Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana
Dipartimento Regionale dell'Urbanistica
Dipartimento dell'Ambiente
Area 2 - Demanio marittimo
Servizio 2 - Pianificazione ambientale
Servizio 3 - Aree naturali protette
Citta' Metropolitana di Messina
Citta' Metropolitana di Catania
Citta' Metropolitana di Palermo
Libero Consorzio Comunale di Ragusa
Libero Consorzio Comunale di Trapani
Libero Consorzio Comunale di Agrigento
Libero Consorzio Comunale Caltanissetta

Commissione Tecnica Specialistica- cod. 2293 - art 15 D.lgs. 152/2006 - Dipartimento Regionale dell'Energia - Procedura di VAS – “Proposta di aggiornamento del piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio”



Libero Consorzio Comunale di Enna
Libero Consorzio Comunale di Siracusa
Soprintendenza BB.CC.AA. di AG
Soprintendenza BB.CC.AA. di CL
Soprintendenza BB.CC.AA. di CT
Soprintendenza BB.CC.AA. di EN
Soprintendenza BB.CC.AA. di ME
Soprintendenza BB.CC.AA. di PA
Soprintendenza BB.CC.AA. di RG
Soprintendenza BB.CC.AA. di SR
Soprintendenza BB.CC.AA. di TP
Genio Civile di AGRIGENTO
Genio Civile di CALTANISSETTA
Genio Civile di CATANIA
Genio Civile di ENNA
Genio Civile di MESSINA
Genio Civile di PALERMO
Genio Civile di RAGUSA
Genio Civile di SIRACUSA
Genio Civile di TRAPANI
Ente Parco fluviale dell'Alcantara
Ente Parco dell'Etna
Ente Parco delle Madonie
Ente Parco dei Nebrodi
Legambiente Sicilia CRI
CAI Sicilia
CUTGANA Università Catania
Italia Nostra
LIPU
WWF Italia Ong Onlus
Consorzio Isola dei Ciclopi
Gruppo Ricerca Ecologica
Rangers d'Italia
AIAT (Associazione Ingegneri per l'Ambiente e il territorio)
ACLI (Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani)
AGCI (Associazione Generale Cooperative Italiane)
CONFAPI Sicilia
CGIL
C.I.A. (Confederazione Italiana agricoltori)

Commissione Tecnica Specialistica- cod. 2293 - art 15 D.lgs. 152/2006 - Dipartimento Regionale dell'Energia -
Procedura di VAS – “Proposta di aggiornamento del piano regionale dei materiali da cava e dei materiali
lapidei di pregio”



CISAL
CISL
CIU (Confederazione Italiana di Unione delle Professioni intellettuali)
COMPAGNIA DELLE OPERE
COLDIRETTI
C.N.A.
CONFARTIGIANATO
CONFCOMMERCIO
CONFCOOPERATIVE
CONFESERCENTI
CONFINDUSTRIA
CONF.S.A.L.
FORUM TERZO SETTORE
LEGACOOOP
SADIRS
UIL
U.N.C.I. SICILIA
UN.I.COOP.
Greenpeace
Amici della Terra
FAI – Fondo per l'ambiente Italiano Ambiente e Vita Centro Turistico Studentesco e giovanile
EKOCLUB
E.N.D.A.S - Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale
ENTE FAUNA SICILIANA
E.N.P.A. Ente Nazionale Protezione Animali
G.R.E. - Gruppi Ricerca Ecologica
Movimento Azzurro
Società Siciliana di Scienze Naturali
Verdi Ambiente e Società
A.N.T.A - Associazione Nazionale per la Tutela dell'Ambiente
ACLI Anni Verdi
CLUB AMATORI AVIFAUNA
Associazione Regionale Periti Industriali Minerari Sicilia
Consorzio Lapidei Siciliani (LAPIS)
Confindustria Sicilia
Consulta Regionale Ordini Ingegneri di Sicilia
Coordinamento Regionale Lipu Sicilia e Sezione Lipu Alcamo
WWF SICILIA
Federazione Regionale Agricoltori della Sicilia

Commissione Tecnica Specialistica- cod. 2293 - art 15 D.lgs. 152/2006 - Dipartimento Regionale dell'Energia -
Procedura di VAS – “Proposta di aggiornamento del piano regionale dei materiali da cava e dei materiali
lapidei di pregio”



A.R.P.I.M. GEO

Federaccia Sicilia

Confetra: Confederazione Generale Italiana dei
Trasporti e della Logistica

Associazione dei Comuni Siciliani

Istituto di Geoscienze e georisorse (CNR)

Legambiente Sicilia

SIGEA - Società Italiana di Geologia Ambientale

CONFAGRICOLTURA

UGL Cobas-Codir

A.S.C.E.B.E.M. (Associazione Siciliana dei Consorzi ed Enti di Bonifica e di miglioramento fondiario
Confindustria Sicilia

Distretto Produttivo Pietra Lavica dell'Etna

Istituto Nazionale di geofisica e vulcanologia

Università degli Studi di Catania

Università degli Studi Kore

Università degli Studi di Messina

Università degli Studi di Palermo

Associazione Mineraria Italiana per l'Industria
Mineraria e Petrolifera

Unione Regionale delle Camere di Commercio
industria Artigianato Agricoltura della Sicilia

Associazione Nazionale Estrattori Produttori Lapidei ed Affini

Dirigente Servizio 1: dott. Antonio Patella - Plesso A - Piano 4 - Stanza 26 - tel. 091.7077247 - e-mail

Consulta Regionale degli Ordini degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Sicilia

Ordine Regionale dei Geologi di Sicilia

Federazione Regionale degli Ordini dei Dottori

Agronomi e Forestali della Sicilia

Amici della Terra ONLUS

Associazione Nazionale dei Rangers d'Italia

F.A.I. - Fondo per l'Ambiente Italiano

Gruppi Ricerca Ecologica

I.N.U. - Istituto Nazionale di Urbanistica

Italia Nostra ONLUS

Legambiente Nazionale APS

VISTA la documentazione del procedimento in oggetto, pubblicata nel portale SI-VVI della Regione Siciliana che per quanto concerne la parte tecnica è costituita da:

[Commissione Tecnica Specialistica](#)- cod. 2293 - art 15 D.lgs. 152/2006 - Dipartimento Regionale dell'Energia - Procedura di VAS – “Proposta di aggiornamento del piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio”



89619 01 - ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA
89620 07 - SINTESI NON TECNICA
89621 16 - RAPPORTO AMBIENTALE
89622 30 - SHAPE FILES (ZIP)
89635 ELENCO CAVE TERRITORIO SICILIA
89636 RS03ADD0002I0_VOLUMI_RESIDUI_GIACIMENTI(FIRMATO)
89637 RS03ADD0003I2_NORME_TECNICHE_ATTUAZIONE(FIRMATO)
89638 RS03ADD0004I2_RISPOSTE_INDICAZIONI_CTS(FIRMATO)
89639 RS03ADD0005I2_AVVISO_GURS_PIANO_CAVE_2022(FIRMATO)
89640 RS03ADD0006I2_QUESTIONARIO_2_FASE(FIRMATO)
89641 RS03ADD0007I2_PIANO_MONITORAGGIO_AMBIENTALE(FIRMATO)
89642 RS03EPS0001I0_ISTANZE_AGGIUNTIVE(FIRMATO)
89643 RS03REL0001I2_RELAZIONE_2_FASE(FIRMATO)
89644 RS03SIA0001I0_STUDIO_INCIDENZA(FIRMATO)

VISTA la nota prot. n. 13566 del 28.04.2023 con al quale l'AP ha trasmesso i seguenti elaborati relativi alle osservazioni pervenute durante la fase di consultazione.

- RS03ADD0001I3_CONTRODEDUZIONI_2023
- RS03REL0001I3_RELAZIONE_AGGIORNAMENTO_PIANO_CAVE_2023
- RS03EPS0001I3_ELENCO_CAVE_2023
- RS03EPS0002I3_ISTANZE_AMMESSE_2023
- RS03GIS0001I3_SHAPE_controdeduzioni
- RS03ADD0001I2__RS02REL0001A0__RELAZIONE

VISTO il Parere n. 305 del 16.05.2023 con cui questa C.T.S. ha espresso le proprie valutazioni sulla proposta di piano in oggetto.

VISTA la nota prot. n. 37941 del 24.05.2023 con la quale il Servizio 1 -DRA ha restituito il predetto parere n. 305/2023 richiedendo alcune precisazioni ed integrazioni

LETTO E VALUTATO il Rapporto Ambientale (RA) ed i relativi allegati;

PRESO ATTO che nel RA, rispetto alle indicazioni riportate nell'allegato VI del vigente Codice dell'Ambiente, è rassegnato quanto segue (in corsivo le parti riportate testualmente):

a) Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi:

I "PIANI REGIONALI DEI MATERIALI DA CAVA E DEI MATERIALI LAPIDEI DI PREGIO", di seguito citati come "Piano Cave", sono stati approvati con DPR 19 del 3-2-2016 e pubblicati nella GURS n. 8 del

Commissione Tecnica Specialistica- cod. 2293 - art 15 D.lgs. 152/2006 - Dipartimento Regionale dell'Energia - Procedura di VAS – "Proposta di aggiornamento del piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio"



19-02-2016. Secondo le disposizioni dell'art.2 della legge regionale 10 – 03-2010 n. 5: “Il Piano regionale dei materiali da cava di cui alla legge regionale 9 dicembre 1980 n. 127 e il Piano regionale dei materiali lapidei di pregio di cui all'art. 40 della stessa legge sono aggiornati, contestualmente o separatamente, con periodicità non superiore a tre anni.”

L'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, attraverso il Dipartimento Regionale dell'Energia, è tenuto, in adempimento all'articolo 2 comma, 1 della legge regionale 10 marzo 2010 n. 5, ad aggiornare, con periodicità non superiore a tre anni, il Piano Regionale dei materiali da cava e il Piano Regionale dei materiali lapidei di pregio; detti Piani sono stati approvati con Decreto Presidenziale n. 19 del 03/02/2016 con parere motivato favorevole di VAS e di VINCA, giusto Decreto Assessore regionale del Territorio e dell'Ambiente n. 429 del 11/09/2015.

Tale aggiornamento deve essere corredato, della specifica Valutazione Ambientale Strategica (di seguito procedura di VAS), secondo le disposizioni dettate dalla parte seconda del D.L.vo n. 152 del 3/04/2006 e ss.mm.ii., in riferimento agli articoli 12 e 13 del citato decreto. In considerazione del fatto che alcune delle proposte riguardano nuove Aree di Piano ricadenti all'interno e in prossimità di siti della Rete Natura 2000 conformemente a quanto previsto dall'art. 10, comma 3 del D.L.vo n. 152/2006 e ss.mm.ii., il Piano verrà sottoposto a Valutazione d'Incidenza, secondo quanto stabilito dall'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii.

Lo Studio di Incidenza contiene gli elementi di cui all'Allegato G del suddetto D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. che consentiranno di valutare le incidenze sui siti della Rete Natura 2000.

Il RA specifica che il Piano è stato predisposto ai sensi dell'art.2, comma 1, della L.R. 10 marzo 2010 n.5. Esso contiene importanti aggiornamenti tecnici ed amministrativi volti ad una più precisa ed attendibile applicazione, nonché l'aggiornamento del Catasto Cave.

Gli elaborati dell'aggiornamento integrano il piano approvato con Decreto Presidenziale n. 19 Serv. 11/5°/SG del 03 febbraio 2015, pubblicato sulla G.U.R.S. parte I del 19 febbraio 2016:

La relazione: “Piani Regionali dei Materiali da Cava e dei Materiali Lapidari di Pregio” e gli allegati al Piano dei Materiali di Cava e dei Materiali Lapidari di Pregio:

Aree di I Livello - Materiali Lapidari di Pregio

Aree di I Livello - Materiali da Cava

Aree di Piano di II Livello

Aree di Riserva e di Recupero dei Materiali,

Aree di Completamento

L'Aggiornamento del Piano inoltre contiene :

- Planimetrie nuove istanze

- Monografie nuove istanze (con valutazione)

- Elenco delle cave attive, in istruttoria e dismesse, aggiornato al 30-06-2022

Nel presente aggiornamento, la cartografia adottata è quella dei tipi della Carta Tecnica Regionale del Dipartimento Regionale dell'Urbanistica – Sistema Informativo Territoriale Regionale S.I.T.R. – alla scala 1:10.000.

b) Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del

Commissione Tecnica Specialistica- cod. 2293 - art 15 D.lgs. 152/2006 - Dipartimento Regionale dell'Energia - Procedura di VAS – “Proposta di aggiornamento del piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio”



piano o del programma;

c) **Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;**

d) **Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.**

Riguardo l'analisi del contesto territoriale ed ambientale il RA *precisa che è stata condotta la caratterizzazione dello scenario attuale e tendenziale delle componenti ambientali potenzialmente impattate dell'Aggiornamento del Piano Cave, attraverso l'approfondimento del complesso degli indicatori ambientali, indicati nel Rapporto Preliminare, che concorrono al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale fissati.*

La successiva fase di consultazione coinvolgerà gli stakeholder competenti con contributi che verranno recepiti nella stesura definitiva del Rapporto Ambientale.

Il Capitolo 2 riporta l'analisi del contesto ambientale attuale, con le valutazioni tendenziali, sulla base degli ultimi dati aggiornati anche rispetto alla stesura del Rapporto Preliminare.

Popolazione. *La popolazione siciliana, al 31 dicembre 2018, è risultata pari a 4.999.891 con un trend negativo nell'ultimo quinquennio (Tabella 2.1). Il tasso di natalità si è attestato al 8,3 per mille abitanti nel 2017, valore superiore alla media nazionale di 7,3 nati ogni mille abitanti. L'incidenza dei decessi è stata di 10,7 per mille abitanti, dato assimilabile a quello dell'intero Paese nel 2017, ma superiore al dato del Sud-Isole.*

Nell'ultimo quinquennio analizzato (2015-2019), si è verificato un processo di "deurbanizzazione" per cui la popolazione si è spostata dai capoluoghi verso i comuni limitrofi. Questa tendenza, come evidente dalla Tabella 2.2, ha caratterizzato le tre città metropolitane.

Dal 2011, Eurostat classifica i Comuni secondo tre gradi di urbanizzazione – alta, media e bassa –, dando così un'indicazione sulla densità demografica (numero di abitanti per km²).

In Sicilia risulta che il 62,3% dei Comuni ricade nella classe di bassa urbanizzazione, area prevalentemente rurale, dove su una superficie del 68,3% si localizza una popolazione pari al 23,2%.

Nei comuni ad alta urbanizzazione, che rappresentano solo l'1,3% del totale sul territorio siciliano e con una superficie territoriale complessiva del 3,1%, è presente il 27,7% della popolazione siciliana. Sono censiti da Eurostat soltanto 5 Comuni siciliani ad alta densità di urbanizzazione (Palermo, Messina, Catania, Acireale e Siracusa).

Nel restante 36,4% dei Comuni di grado medio di urbanizzazione, su un'estensione territoriale del 28,6%, si concentra il 49,1% della popolazione complessiva.

In Sicilia, la densità media di urbanizzazione è così ripartita: 67 ab/Km² (bassa densità), 339 ab/Km² (media densità) e 1.752 ab/Km² (alta densità)

Commissione Tecnica Specialistica- cod. 2293 - art 15 D.lgs. 152/2006 - Dipartimento Regionale dell'Energia - Procedura di VAS – “Proposta di aggiornamento del piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio”

La densità di urbanizzazione è un indicatore proxy⁴ della pressione ambientale, infatti, laddove vi sia una maggiore densità abitativa, vi è maggiore inquinamento atmosferico e acustico, una maggiore produzione di rifiuti, un maggiore sfruttamento e inquinamento del suolo e una maggiore cementificazione del territorio (soil sealing)⁵

Di contro, densità basse di popolazione indicano la necessità di infrastrutture di comunicazione, che possono determinare un maggiore consumo energetico per abitante nel settore dei trasporti.

L'analisi delle dinamiche demografiche ha l'obiettivo di orientare le scelte in materia di politica energetica, nel rispetto dell'ambiente e della salute umana, favorendo interventi che limitino l'ulteriore consumo di suolo e di supportare le scelte dell'Aggiornamento del Piano Cave.

L'ISTAT ha condotto uno studio previsionale sulla popolazione residente in Italia al 2065 e, tramite elaborazione, è stata estrapolata la proiezione al 2030 che vede per la Sicilia, in accordo con lo scenario mediano, una prosecuzione del trend decrescente negativo, che porterà la popolazione residente a 4,85 milioni, con un decremento del 3,1% rispetto al 2019 (-150.000 residenti).

In modo analogo al trend registrato nel periodo 2015-2019, per l'ambito dei Comuni, si può ipotizzare che il trend al 2030 mantenga la tendenza al maggiore spopolamento delle città più densamente

I dati sulla densità di urbanizzazione sono reperibili al link <https://www.istat.it/it/archivio/156224>.

Un indicatore proxy è un parametro che permette di ottenere informazioni indirettamente su una dinamica ad esso correlata

Il consumo di suolo è definito come una variazione da una copertura non artificiale (suolo non consumato) a una copertura artificiale (suolo consumato), in accordo con la direttiva 2007/2/CE, ed è monitorato dal Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, gestito in Sicilia, dall'Agenzia Regionale di Protezione Ambientale, istituita dall'art.90 L.R. 3 maggio 2001, n. 6, modificato e integrato dall'art 94 della L.R. n 4/2003 e dall'art. 35 della L.R. n. 9/2004.

Il report ISTAT 2018 "Il futuro demografico del paese. Previsioni regionali della popolazione residente al 2065" è consultabile al link <https://www.istat.it/it/archivio/214228> urbanizzate, rispetto ai Comuni meno densamente popolati. A parità di condizioni ambientali ed economico-sociali, il decremento di abitanti residenti si ripercuoterà in una minore richiesta energetica complessiva, le cui proiezioni sono contenute nel Rapporto Preliminare e verranno approfondite nel paragrafo sulla componente Energia

Aria: Il RA specifica che il Rapporto Preliminare dell'Aggiornamento del Piano Cave ha individuato due obiettivi di sostenibilità ambientale, declinati attraverso un insieme di n. 3 indicatori ambientali:

Obiettivi di sostenibilità ambientale	Indicatori ambientali
Ridurre le emissioni climalteranti Riduzione popolazione esposta all'inquinamento atmosferico	<ul style="list-style-type: none"> • Livello di emissioni CO₂ • Numero di superamento dei valori soglia nell'atmosfera di inquinanti pericolosi per la salute umana

Circa le emissioni CO₂ il RA riferisce che la Rete del Sistema Informativo Nazionale Ambientale (SINAnet) gestita da ISPRA stima con periodicità trimestrale le emissioni nazionali in atmosfera di gas serra, suddivise per macro-settori economici (Produzione di Energia, Industria, Trasporti, Riscaldamento, Processi

industriali ed uso di solventi, Agricoltura, Gestione dei rifiuti), collegando le stesse al Prodotto Interno Lordo. L'ultima stima trimestrale è relativa al 2° trimestre 2019 e riporta un totale complessivo a livello nazionale di 425 milioni di Mg7 di CO₂. L'andamento delle medie giornaliere di CO₂ di fondo è stato rilevato dal Centro Aeronautica Militare di Montagna (C.A.M.M.), ubicato sul Monte Cimone, nel periodo marzo 1979 - gennaio 2020 e le risultanze di tali elaborazioni sono riportate in Figura 2.5.

La curva nera rappresenta l'andamento delle medie giornaliere di CO₂ di fondo mentre la curva rossa rappresenta il trend della CO₂, che risulta crescente e, a partire dal 2017, i valori registrati sono sempre stati superiori a 400 ppm.

A livello regionale, gli ultimi dati disponibili sono contenuti nella Relazione annuale sullo stato della qualità dell'aria nella Regione Siciliana del 2015 e riportano un valore di 36.498.220 Mg nel 2012, prodotto in gran parte dagli impianti di combustione nei settori dell'industria e dell'energia (55% circa) e dei trasporti stradali (20%).

Qualità delle acque. Il RA riporta che il Rapporto Preliminare del PEARS 2030 ha individuato tre obiettivi di sostenibilità ambientale, declinati attraverso un insieme di n. 4 indicatori ambientali, indicati nella seguente tabella:

Obiettivi di sostenibilità ambientale	Indicatori ambientali
Promuovere un uso sostenibile della risorsa idrica Migliorare lo stato di qualità delle acque ed individuare adeguate protezioni di quelle destinate a particolari usi Rispettare i target di Deflusso Minimo Vitale (DMV) nei corpi idrici superficiali in presenza di impianti idroelettrici	<ul style="list-style-type: none"> • Stato ecologico dei corsi d'acqua • Stato ecologico delle acque marino-costiere • Stato chimico delle acque sotterranee • Portate e prelievo di acqua per uso industriale

Dal RA risulta che i risultati dei monitoraggi condotti da ARPA Sicilia su queste n. 18 fonti superficiali dimostrano la necessità di trattamenti chimico-fisici e di disinfezione, ai fini della potabilizzazione dell'acqua, ed un giudizio di non conformità, dovuto principalmente a: Coliformi totali, Manganese, Salmonella, Streptococchi fecali, Coliformi fecali, COD, Fenoli, BOD₅, Sostanze estraibili al cloroformio, Conducibilità a 20°C, Azoto totale, Solfati, Fluoruri. Il monitoraggio effettuato da ARPA Sicilia con dati fino al 2019 ha evidenziato che sono risultati conformi alle relative classificazioni solo le acque del Fiume Eleuterio risultando, invece, non conformi le acque degli invasi Ancipa, Scanzano, Fanaco, Garcia, Piana degli Albanesi, Poma, Rosamarina, Santa Rosalia, Fanaco, del serbatoio Malvello e dei fiumi Imera Meridionale e Jato. I parametri che frequentemente hanno determinato la non conformità sono Coliformi Totali ed Ossigeno Disciolto.

Per quanto riguarda lo stato ecologico dei corsi d'acqua superficiali, definito dal D.Lgs. 152/06, come "l'espressione della qualità della struttura e del funzionamento degli ecosistemi acquatici associati alle acque superficiali", esso viene classificato nelle seguenti categorie: elevato, buono, sufficiente, scarso e cattivo.

I risultati del monitoraggio del 2019 condotto da ARPA Sicilia dimostrano che nessun corpo idrico ha uno stato ecologico elevato e soltanto il 33% raggiunge lo stato buono, rimanendo la restante parte, pari al 67% in stato ecologico inferiore a buono (sufficiente, scarso e cattivo).

Le problematiche principali si riscontrano nel giudizio su macro-invertebrati e macrofite, inoltre, su tutti i fiumi a regime perenne l'elemento critico è rappresentato dalla fauna ittica.

Nel 58% dei casi, lo stato chimico è stato valutato Buono, nel 42% dei casi, il giudizio è Non Buono, a causa del superamento degli standard di qualità per metalli pesanti, quali nichel, mercurio, cadmio e piombo.

Il monitoraggio effettuato da ARPA Sicilia sulle acque marino-costiere è stato esteso a n. 30 corpi idrici, individuati nell'ambito di una suddivisione del litorale siciliano in n. 30 tratti costieri ritenuti come omogenei.

Suolo e Sottosuolo. *Nell'ambito della componente Suolo e Sottosuolo, il Rapporto Preliminare dell'Aggiornamento del Piano Cave ha individuato tre obiettivi di sostenibilità ambientale*

Il RA relazione in ordine a:

Aree a rischio idrogeologico elevato e molto elevato

Superficie forestale: stato e variazioni

Aree a rischio di desertificazione

Cambiamenti dell'uso del suolo

Siti di estrazione di risorse minerarie: al riguardo il RA riferisce che *la Regione Siciliana è caratterizzata da n. 278 attività estrattive attive, con una suddivisione di minerali estratti*

MATERIALE ESTRATTO	Numero Cave	Volume Autorizzato	Volume estratto al 2021
ARGILLA	21	20.155.299	4.681.584
BASALTO PER FRANTUMAZIONE	14	29.910.879	7.192.377
BASALTO ORNAMENTALE	10	9.151.811	2.331.811
CALCARE	113	156.807.281	46.546.273
CALCARE ORNAMENTALE	50	33.158.217	6.092.139
CALCARENITE	19	8.101.261	2.093.654
GESSO	10	2.539.714	519.157
GNEISS - MARMO	2	1.833.000	192.800
QUARZARENITE	6	1.088.251	372.380
ROSTICCI DI ZOLFO	3	453.130	44.020

Territorio, paesaggio e patrimonio culturale. Al riguardo il RA specifica che è stato individuato un unico obiettivo che consiste nel *“Mantenere e preservare gli aspetti caratteristici del paesaggio terrestre e marino-costiero”* e n. 2 indicatori ambientali:

- Distruzione e frammentazione degli habitat naturali e semi-naturali
- Grado di pianificazione delle aree protette

Commissione Tecnica Specialistica- cod. 2293 - art 15 D.lgs. 152/2006 - Dipartimento Regionale dell'Energia - Procedura di VAS – “Proposta di aggiornamento del piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio”



Biodiversità. Il RA riferisce che in Sicilia, grazie alle condizioni geografiche, morfologiche e pedoclimatiche, ed alla specificità di Isola, si riscontra una coesistenza di notevole biodiversità, da preservare. Al fine di tutelare e mantenere nel tempo le identità degli ecosistemi e degli habitat presenti e ridurre la frammentazione, la Regione Siciliana ha predisposto vari strumenti di tutela, in relazione ai diversi riferimenti normativi di livello internazionale, nazionale e regionale. Tra gli strumenti di tutela rientrano l'istituzione da parte della Regione Siciliana di n. 4 parchi naturali e n. 77 riserve ed aree protette la designazione di n. 213 Siti di Importanza Comunitaria-Zone Speciali di Conservazione (SIC-ZSC), n. 16 Zone di Protezione Speciale (ZPS) e n. 16 aree contestualmente SIC-ZSC/ZPS, facenti tutti parte della rete Natura 2000 e n. 14 Important Bird Areas (IBA), per un totale di n. 340 aree sottoposte a tutela, in parte sovrapposte.

Inoltre, il DPR 13/03/1976 n. 448 con il quale è stata recepita in Italia la Convenzione di Ramsar, sottoscritta il 02/02/71 e il DM 04.04.2011, hanno istituito n. 3 aree umide d'interesse internazionale, coincidenti con le due riserve naturali orientate: Biviere di Gela, aventi una superficie di 331,88 ha e l'Oasi faunistica di Vendicari, di superficie pari a 1.512,18 ha, e le Saline di Trapani e Paceco, aventi una superficie di 971 ha, per un totale di 2.815,06 ha.

Allo stato attuale, n. 3 Siti di Interesse Comunitario sono in attesa di designazione da parte del Segretariato della Convenzione: le paludi Costiere di Capo Feto, Margi Spanò, Margi Nespolilla e Margi Milo, i laghi di Murana, Preola e Gorghi Tondi e lo stagno Pantano Leone.

Il RA analizza inoltre le seguenti tematiche:

- Energia
- Rifiuti
- Trasporti

e) Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale

Nel RPA viene rassegnato quanto appresso: *Nell'ambito del Rapporto Ambientale, è stata implementata l'analisi SWOT per i sistemi territoriali, al fine di individuare i punti di debolezza e le minacce che l'Aggiornamento del Piano Cave potrebbe rappresentare e, al contrario, i punti di forza e le opportunità che da esso potrebbero scaturire. In particolare l'acronimo SWOT si riferisce alla descrizione dei fenomeni utilizzando quattro categorie di fattori:*

forza (strengths), debolezza (weaknesses), opportunità (opportunities) e rischi (threats).

L'approccio adottato consente di evidenziare sia i problemi, sia gli aspetti favorevoli del sistema ambientale influenzato dal piano energetico che indicano dinamiche con possibilità di miglioramento o di peggioramento.

Dall'analisi del "quadro ambientale" ("aspetti ambientali", "fattori di interrelazione" e "aree di



particolare rilevanza ambientale”), sono state individuate diverse “criticità ambientali” che concorrono alla definizione dello “scenario di riferimento” ovvero dello stato attuale dell’ambiente e della sua evoluzione probabile senza l’attuazione dell’Aggiornamento del Piano Cave.

Per definire ciò si fa riferimento ai risultati di una analisi SWOT “ambientale” pertinente all’estrazione di materiali da cava e lapidei di pregio in Sicilia. Tale analisi ha lo scopo di identificare su un dato territorio l’esistenza e la natura dei punti di forza, e di debolezza e la presenza di opportunità e di minacce. I punti di forza e di debolezza sono propri dell’ambito tematico oggetto dell’Aggiornamento del Piano Cave e sono quindi modificabili mediante le decisioni di piano; le opportunità e le minacce derivano invece dal contesto esterno e non sono quindi direttamente modificabili attraverso le azioni dell’Aggiornamento del Piano Cave. Questo tipo di analisi è particolarmente adatta alla definizione degli aspetti strategici dell’Aggiornamento del Piano Cave, dei suoi rapporti con gli altri piani e/o programmi e gli altri soggetti che operano nel suo ambito di influenza.

Dall’analisi effettuata da RA risulta

– *Clima, tutela dell’atmosfera e qualità dell’aria*

Buoni valori di ventosità nell’intera regione, soprattutto nelle aree metropolitane e industriali, costiere, che favoriscono la dispersione degli inquinanti in atmosfera

Stato di qualità dell’aria in alcune aree del territorio siciliano rimane scadente

Presenza di sistemi informativi e di supporto decisionale integrati per controllare impatti sull’atmosfera ed effettuare bilanci

Segnali rilevanti di mutamento climatico (desertificazione) per aumento di temperature ed estremizzazione di precipitazioni, in particolare nell’area meridionale dell’isola

– *Tutela dell’acqua*

Pianificazione di settore vigente (PAI e Piano del Distretto Idrografico)

Mancato uso di un sistema informativo geo-referenziato per stimare sinergie di prelievo/scarico

Maggiore tutela dei corpi idrici, grazie alla normativa approvata nel 2019

Alterazione del sistema idrogeologico e del regime idraulico delle acque superficiali e sotterranee

– *Tutela del suolo e sottosuolo*

Uso corretto dei suoli particolarmente fertili sfruttati a fini agricoli

Frane ed erosioni diffuse

Monitoraggio delle dinamiche di evoluzione del suolo e del sottosuolo

Pianificazione di settore: completamento della redazione ed approvazione dei Piani di Gestione Forestale

Vasta superficie territoriale soggetta a rischio idro-geologico elevato

Elevato numero di addetti alla manutenzione boschiva

Mancato completamento della redazione ed approvazione dei Piani di Gestione Forestale

Estrema fragilità del territorio siciliano Sensibilità sociale verso la gestione e tutela del patrimonio

Commissione Tecnica Specialistica- cod. 2293 - art 15 D.lgs. 152/2006 - Dipartimento Regionale dell’Energia -
Procedura di VAS – “Proposta di aggiornamento del piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio”



boschivo

– *Tutela della biodiversità e del paesaggio*

Presenza di notevole varietà di habitat naturali (più o meno tutelati)

Frammentazione elevata di reti ecologiche regionali (maggiori pressioni territoriali)

Grande diversità di paesaggi

Perdita di biodiversità

Articolato sistema di enti ed associazioni di gestione delle zone naturali

Sviluppo eccessivo di infrastrutture a rete presso ambienti naturali sensibili (parchi, Rete Natura 2000)

Presenza diffusa nel territorio di un patrimonio culturale, architettonico ed archeologico di importanza nazionale ed internazionale

*Presenza di elevato numero di specie viventi, classificate “in Elevato numero e pericolo critico”
superficie di aree naturali protette (Parchi, riserve, siti Natura 2000, IBA)*

Grande ricchezza di biodiversità vegetale ed animale legata alle favorevoli condizioni ambientali

– *Energia*

Pianificazione di settore PEARS vigente

Dipendenza da fonti energetiche non rinnovabili

Realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (solare, eolico etc.)

Tendenza all'aumento dei consumi energetici

Vocazione dell'Isola alla produzione di energia da fonti rinnovabili (solare, eolico etc.)

Riduzione del numero di discariche

Limitata gestione dei rifiuti provenienti da attività di estrazione e lavorazione dei materiali lapidei di cava e di pregio

Approvazione della pianificazione regionale di settore

Eccessivo accumulo di rifiuti provenienti da attività di estrazione e lavorazione dei materiali lapidei di cava e di pregio

– *Mobilità e Trasporti*

Pianificazione di settore vigente

Scarsa qualità del sistema stradale e conseguente pericolosità

Ottimizzazione delle modalità di trasporto, in alternativa a quello gommato

Traffico indotto dalla attività estrattiva

f) Possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti

Commissione Tecnica Specialistica- cod. 2293 - art 15 D.lgs. 152/2006 - Dipartimento Regionale dell'Energia -
Procedura di VAS – “Proposta di aggiornamento del piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio”



fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi:

Il RA riporta:

Alterazione dell'aria. Polveri e gas: *La minaccia alla qualità della risorsa aria è rappresentata dall'inquinamento atmosferico nelle sue varie forme. La presenza nell'atmosfera di una qualche sostanza (solida, liquida o gassosa) che alteri la sua normale composizione qualitativa e/o le caratteristiche fisico-chimiche dei suoi componenti, rappresenta una contaminazione della risorsa aria. L'inquinamento atmosferico comprende sia l'emissione di gas derivanti dal funzionamento dei mezzi motorizzati che il sollevamento di polveri durante le fasi di scavo e di trasporto dei materiali dovuto al passaggio dei camion sulle piste. Le attività estrattive, in questo senso possono considerarsi come una fonte di emissione potenzialmente contaminante: attività quali la movimentazione, il trasporto, lo stoccaggio, la frantumazione e la vagliatura dei materiali, oltre, ovviamente, alle attività di estrazione in senso stretto (scavo, abbattimento, taglio), sono certamente azioni che producono emissioni di polveri e gas di scarico che si liberano in atmosfera. Le sostanze maggiormente dannose per la vegetazione e la fauna sono i gas di scarico, le sostanze volatili derivanti da oli minerali e le polveri; per polveri si intende una miscela di particelle solide e liquide, sospese in aria, che varia per caratteristiche dimensionali, composizione e provenienza.. I metalli pesanti (Pb, Cd) contenuti nei gas di scarico possono accumularsi nel suolo e di conseguenza nei tessuti vegetali comportando difficoltà nella crescita delle piante poste in prossimità del sito, ed analogo effetto possono avere sostanze inquinanti allo stato gassoso quali CO, NOX ed SO2; tali sostanze ricadranno in parte sulle aree vicine depositandosi sulla vegetazione o accumulandosi nel suolo e di conseguenza nei tessuti vegetali, mentre le polveri depositandosi sulle foglie inibiscono le funzioni della fotosintesi ed arrecano pregiudizio soprattutto all'avifauna. Fattori fondamentali nella valutazione degli impatti sulla qualità dell'aria sono la tipologia della fonte di emissione, la distanza della fonte dai potenziali ricettori e la qualità dell'inquinante emesso; tale tipologia di impatto, riscontrabile nelle tre fasi progettuali di un'attività estrattiva, ha in genere carattere temporaneo e reversibile.*

Inquinamento acustico e vibrazioni. *Le variabili territoriali che determinano il clima acustico di un'area, dipendono dalla sua orografia, dalla copertura vegetale, dalla localizzazione delle sorgenti e dei ricettori e dall'eventuale presenza di barriere ed ostacoli per la diffusione. In realtà i parametri davvero rilevanti per caratterizzare una condizione di inquinamento acustico sono essenzialmente riconducibili alla potenza di emissione delle sorgenti, alla distanza tra queste ed i potenziali ricettori ed ai fattori di attenuazione del livello di pressione sonora presenti tra sorgente e recettore. L'emissione di onde elastiche (rumori e vibrazioni) è senz'altro uno dei fattori di impatto più rilevanti nella coltivazione delle cave, dal momento che è indotto da tutte le attività di progetto necessarie ad esercire l'attività estrattiva; le sorgenti sono di varia natura, ma quelle da considerare caratterizzanti del clima acustico sono essenzialmente legate all'utilizzo dei mezzi meccanici destinati all'estrazione ed al trasporto dei materiali all'interno ed all'esterno della cava, all'uso di esplosivi ed alla lavorazione dei materiali estratti (taglio, frantumazione, vagliatura, ecc...).*

Nel limitare gli effetti del rumore generato dalle molteplici fonti presenti in una cava occorre contemporaneamente valutare l'intensità raggiunta ed il tempo di permanenza del rumore stesso,

Commissione Tecnica Specialistica- cod. 2293 - art 15 D.lgs. 152/2006 - Dipartimento Regionale dell'Energia - Procedura di VAS – “Proposta di aggiornamento del piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio”



considerando che è più facile sopportare intensità elevate per tempi brevi, piuttosto che intensità basse per tempi prolungati. Un altro effetto di cui tenere conto è quello connesso alla produzione di onde di sovrappressione atmosferica, airblast, all'atto dell'abbattimento con esplosivi. Gli impatti causati dalle emissioni di rumore e vibrazioni si riscontrano in tutte le tre fasi progettuali relative all'esercizio di una cava, sono temporanei e reversibili, considerato che eliminata la fonte anche il disturbo si elimina definitivamente.

Modifiche morfologiche ed al paesaggio. *Le modifiche morfologiche sono uno degli impatti più immediati ed evidenti nello svolgimento delle attività estrattive, percepibile in modo netto da chiunque, ma allo stesso tempo assolutamente ineludibile; l'attività di scavo, con tutta evidenza, modifica in modo irreversibile l'assetto del territorio con possibili conseguenze sia sulla stabilità dei versanti che sul corretto deflusso delle acque dilavanti. Direttamente connesso alle modifiche morfologiche è l'impatto relativo alle modifiche del paesaggio ed all'aspetto percettivo dell'area. Le attività estrattive sono di per se, in massima parte causa di interferenze visive, ma ovviamente le modalità di coltivazione ed i punti di osservazione influiranno in modo sostanziale sull'impatto visivo dell'opera, considerando che una cava a fossa o in sotterranea avrà interferenza minore rispetto ad una attività esposta a mezzacosta. Le opere di recupero ambientale che prevedono interventi di rimodellamento morfologico e rinaturazione, specialmente se realizzati in corso d'opera, sono un'ottima misura di contenimento di questo impatto, ma ovviamente non potranno restituire il paesaggio allo stato ante operam. Gli impatti sul paesaggio da parte delle attività sono indotti principalmente nella fase di esercizio e sono irreversibili e permanenti.*

Alterazioni del sottosuolo. *Gli impatti di un'attività estrattiva sulla componente sottosuolo sono legati essenzialmente all'interferenza dei lavori con le acque sotterranee; la potenziale contaminazione è funzione di parametri in primo luogo idrogeologici, quali porosità e permeabilità dei terreni interessati, e parametri morfologici e geometrici quali la direzione preferenziale di flusso di una sostanza all'interno del mezzo ed il franco tra le quote di progetto e la superficie di falda.*

Sottrazione ed alterazione del suolo, flora e vegetazione. *Gli impatti sulla componente ambientale suolo possono essere sia diretti, con rimozione di suolo e strato vegetale, sia indiretti con l'alterazione della componente ambientale pur non rimossa. L'impatto più evidente, e quasi sempre presente, è certamente il primo, legato alla perdita diretta dello strato superficiale che ricopre la roccia madre, indotto in primo luogo dall'attività di coltivazione vera e propria, ma anche dalla preparazione delle piste, degli impianti e dei servizi. Il secondo tipo di impatto potenziale sulla componente suolo comporta alterazioni qualitative della stessa, a causa di sversamenti accidentali di sostanze inquinanti ed interessa le aree circostanti l'area di cava in senso stretto, le aree di pertinenza e le fasce interessate dalle vie di comunicazione tra le attività e l'esterno. Per ciò che attiene agli impatti sulle componenti floristiche e vegetazionali è evidente il legame tra la presenza di suolo e l'esistenza e lo sviluppo della vegetazione, considerando che la sottrazione di suolo*

equivale alla distruzione totale dei popolamenti vegetali ivi insediati e della fauna del suolo presente; pertanto tali impatti, in generale, si possono considerare congiunti. Ovviamente può essere arrecato grave pregiudizio alle componenti floristiche e vegetazionali anche senza impattare sulla componente suolo, a



causa delle emissioni di polveri e inquinanti. Il suolo rimosso in fase di preparazione dell'area per le opere di estrazione è generalmente accantonato all'interno dell'area di pertinenza per essere riutilizzato nell'ambito dei lavori di recupero ambientale; tale accorgimento, purché i suoli siano opportunamente stoccati e protetti dagli agenti atmosferici, consente, in fase di ripristino ambientale, di avere ricadute positive sulla qualità dell'ambiente nel suo complesso pur non ricostituendo una situazione paragonabile a quella prima dell'opera, pertanto la sottrazione di suolo e di vegetazione si possono ritenere impatti parzialmente reversibili.

Frammentazione habitat. *Uno degli impatti immediatamente percettibili e certamente più rilevanti operati dalle attività estrattive sulle componenti ambientali è legato alla frammentazione ambientale; è un processo di origine prettamente antropica che minaccia in maniera rilevante la biodiversità e l'integrità biologica di un sito, causando una suddivisione in frammenti più o meno isolati di un'area naturale. In certi casi tale suddivisione può causare la sensibile riduzione areale di determinate tipologie ecosistemiche o addirittura la scomparsa delle stesse; il funzionamento degli ecosistemi residui in aree frammentate è funzione di numerosi fattori, tra i quali la dimensione dei frammenti, la qualità degli stessi, la prossimità con altri frammenti, il posizionamento nel mosaico ecologico e le caratteristiche tipologiche della matrice interessata. Tale matrice può influenzare sensibilmente la fauna, la vegetazione e le condizioni ecologiche interne ai frammenti, favorendo specie generaliste più adattabili; gli effetti della frammentazione degli habitat sull'avifauna possono portare ad una sensibile riduzione del tasso di sopravvivenza ed un aumento della probabilità di estinzione, favorendo la diffusione di specie alloctone, di solito più adattabili. La delimitazione delle aree di progetto con barriere fisiche, nonché la realizzazione della viabilità di servizio, evidentemente comporta la frammentazione degli habitat presenti; l'impatto causato dalla frammentazione degli habitat, in genere ha carattere parzialmente reversibile, infatti il ripristino delle condizioni ante operam può costituire una buona misura di contenimento, benché non garantisca con certezza il recupero dell'area. Impatti relativi alla frammentazione degli habitat possono essere riscontrati sia in fase di cantiere che in fase di esercizio.*

Disturbi alla fauna. *La fauna, contrariamente a quanto accade per la flora, non presenta sempre relazioni dirette con il suolo, che in genere non influenza la distribuzione e le abitudini degli animali. L'azione di disturbo sulla fauna si determina in primo luogo in relazione all'impatto sull'habitat, prendendo in considerazione parametri quali la durata degli singoli interventi, il periodo di svolgimento delle operazioni (stagione) e l'intensità di lavoro. Le azioni che determinano interferenze con l'attività faunistica sono sia quelle legate direttamente alle attività di scavo, quali uso esplosivi, uso macchine operatrici e transito mezzi, con il relativo disturbo alla fauna causato dal pericolo per il passaggio degli animali, dalla produzione di polveri, di inquinanti, di rumori e vibrazioni, sia le alterazioni morfologiche, che causano sottrazione di superficie per il movimento degli animali ed interruzione della connettività e della circuitazione. Gli impatti sulla fauna, se non si operano interventi radicali quali la distruzione degli habitat, possono essere temporanei e reversibili.*

Viabilità. *Impatti sempre indotti dalle attività estrattive sono quelli causati dalla circolazione dei mezzi pesanti, in transito da e per l'area di progetto, che appesantiscono la viabilità delle zone interessate*

Commissione Tecnica Specialistica- cod. 2293 - art 15 D.lgs. 152/2006 - Dipartimento Regionale dell'Energia - Procedura di VAS – “Proposta di aggiornamento del piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio”

comportando un aumento del normale flusso del traffico, con conseguenti problemi di aumenti sostanziali di emissioni di polveri ed inquinanti, rumori e vibrazioni, danni alle strade nonché un aumento probabilistico del rischio incidenti per gli utenti della strada.

Gli impatti sono funzione in primo luogo della dimensione dell'attività, essendo il numero di mezzi pesanti in entrata ed uscita dalle aree di progetto direttamente proporzionale al materiale da trasportare, ma anche alla tipologia di via di comunicazione interessata e della densità dei flussi di traffico medio riscontrata nell'area.

Produzione rifiuti solidi. *La produzione dei rifiuti solidi è un problema che interessa principalmente le attività che producono materiali lapidei di pregio, in particolare i calcari lucidabili della provincia di Trapani, dove il rapporto tra materiale estratto e materiale commercializzabile come di pregio è di circa 1/3. Per ridurre gli impatti derivanti dalla produzione di rifiuti solidi al minimo, essi andranno gestiti in totale conformità con la normativa.*

g) Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma

Relativamente alla coerenza delle strategie di piano il RA riporta che “la Strategia Regionale proposta attraverso l’aggiornamento del Piano Cave resta invariata rispetto a quella del Piano approvato. E’ in linea con le politiche e gli strumenti di pianificazione e programmazione elaborati ai vari livelli istituzionali. Al fine di individuare il rapporto tra l’aggiornamento del Piano Cave e gli altri pertinenti piani è stata realizzata una matrice di “coerenza ambientale esterna”. L’utilizzo della metodologia dell’analisi di “coerenza ambientale esterna” permette di verificare e valutare il grado di sinergia e/o conflittualità tra gli “obiettivi specifici” dell’aggiornamento del Piano Cave e gli obiettivi e/o misure di altri pertinenti piani o programmi regionali di settore individuati nella Tabella 4.1 per aspetto ambientale e fattore di interrelazione:



Componente ambientale/settore	codice numero	Piano regionale di riferimento	Stato di Attuazione
ARIA	1	Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria	in aggiornamento
ACQUA	2	Piano di Gestione del Distretto Idrografico Sicilia	in vigore
	3	Piano di Tutela delle Acque	in vigore
SUOLO	4	Piano regionale per l'Assetto Idrogeologico	in vigore
	5	Piano di Gestione del Rischio Alluvioni	in vigore
	6	Piano Paesaggistico Regionale	in vigore
RIFIUTI	7	Piano Regionale Gestione Rifiuti*	in elaborazione
TERRITORIO E PAESAGGIO	8	Piano Paesaggistico Regionale	in vigore
TRASPORTI	9	Programma Operativo Nazionale Infrastrutture e reti 2014-2020	in vigore
FORESTE	10	Piano Forestale Regionale	in vigore
NATURA E BIODIVERSITA'	11	Piano di Gestione Rete Natura 2000	in vigore
	12	Piano regionale dei parchi e delle riserve naturali	in vigore
ENERGIA	13	Piano Energetico Ambientale Regione Siciliana	in vigore
POPOLAZIONE E SALUTE	14	Piano Sanitario Regionale	in vigore
	15	Linee Guida per la classificazione in zone acustiche del territorio regionale	in vigore

* L'aggiornamento del Piano è in corso di valutazione da parte delle Amministrazioni Competenti

Obiettivi specifici dell'Aggiornamento del Piano Cave	Quadro dei pertinenti piani e programmi di settore a livello regionale – codice numero da tabella 4.1														
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
1. Favorire il recupero ambientale delle aree fortemente degradate da attività estrattive. La strategia prevede di favorire la pianificazione da parte dei Comuni di interventi di recupero ambientale e riqualificazione d'uso, anche attraverso processi di partecipazione pubblico - privato.	(o)	(o)	(o)	(+)	(o)	(++)	(+)	(++)	(o)	(+)	(++)	(++)	(o)	(o)	(o)
2. Migliorare la sicurezza e la salute del personale occupato nelle attività estrattive, attraverso l'informazione e formazione.	(++)	(o)	(+)	(o)	(+)	(o)	(+)	(o)	(+)	(o)	(o)	(o)	(+)	(++)	(++)
3. Applicazione di una buona economia procedimentale attraverso lo snellimento delle procedure e certezza dei tempi istruttori per le autorizzazioni, in coerenza con quanto previsto dal DLGS 152/06 e successive modifiche e integrazioni (PAUR)	(o)	(o)	(o)	(o)	(o)	(o)	(o)	(o)	(o)	(o)	(o)	(o)	(o)	(o)	(o)
4. Valorizzazione del comparto e dei prodotti attraverso la promozione delle certificazioni ambientali nelle attività estrattive e delle certificazioni di qualità e di idoneità per la commercializzazione dei materiali da cava e dei relativi derivati.	(o)	(o)	(o)	(o)	(o)	(o)	(o)	(o)	(o)	(o)	(o)	(o)	(o)	(o)	(o)
5. Migliorare qualitativamente la produzione e la sostenibilità ambientale, attraverso lo sfruttamento dei giacimenti più idonei alla destinazione del mercato (del materiale da estrarre) e l'utilizzazione dei rifiuti di cava mediante un piano di utilizzazione degli stessi con la predisposizione di progetti contenenti elaborati tecnici relativi alla gestione di discariche temporanee, modalità di accumulo e destinazioni d'uso.	(o)	(o)	(o)	(o)	(o)	(o)	(o)	(o)	(o)	(o)	(o)	(o)	(o)	(o)	(o)
6. Ottimizzazione dello sfruttamento dei giacimenti minerali	(o)	(o)	(o)	(o)	(o)	(o)	(o)	(o)	(o)	(o)	(o)	(o)	(o)	(o)	(o)
7. Creare le condizioni per l'utilizzo degli scarti da cava (ravaneti) mediante l'utilizzazione degli scarti come inerti incentivandone l'uso.	(o)	(o)	(o)	(+)	(o)	(+)	(++)	(+)	(o)	(+)	(+)	(+)	(o)	(o)	(o)

Commissione Tecnica Specialistica- cod. 2293 - art 15 D.lgs. 152/2006 - Dipartimento Regionale dell'Energia - Procedura di VAS – “Proposta di aggiornamento del piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio”

Al fine di individuare e definire le misure previste per “impedire, ridurre e compensare” nel modo più completo possibile gli eventuali “impatti significativi” sull’ambiente dell’attuazione dell’Aggiornamento del Piano Cave è stata realizzata una matrice (Tabella 5.3) che ad ogni eventuale impatto significativo sull’ambiente associa una “misura di mitigazione ambientale”.

Come precedentemente descritto (paragrafo 5.1), dall’analisi della Tabella 5.2 si evince che gli impatti significativi dell’Aggiornamento del Piano Cave sull’ambiente sono tendenzialmente di tipo secondario, potenzialmente positivi, con ricadute a scala temporanea permanente a lungo termine. Dalla stessa matrice, infatti, in questa fase, non sono emersi possibili impatti significativi sull’ambiente. Nella Tabella 5.3 si riporta un quadro sintetico delle possibili prescrizioni ed indicazioni derivanti da Piani e Programmi di settore in vigore da tenere in considerazione.

“quadro ambientale”	Prescrizioni ed indicazioni derivanti da Piani e Programmi di settore in vigore
Fauna, flora e biodiversità	Direttiva 1992/43/CEE, Direttiva 1979/409/CEE,... <ul style="list-style-type: none"> ● per le aree dell’Aggiornamento del Piano Cave che ricadono nei siti della rete “Natura 2000” si rimanda allo “studio di incidenza”
Popolazione e salute umana	Piano sanitario regionale: <ul style="list-style-type: none"> ● il piano sanitario regionale dispone che “la tutela dell’ambiente passa attraverso la salvaguardia degli elementi che lo compongono. Sotto quest’ottica il monitoraggio delle acque e dell’aria, come pure il controllo delle modalità di smaltimento dei rifiuti urbani e speciali nelle varie fasi del processo, rappresenta un punto qualificante per qualsiasi programma che si prefigga la tutela della salute in ragione dei rischi connessi al degrado ambientale” Linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei Comuni: <ul style="list-style-type: none"> ● le linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni stabiliscono le tipologie di impianti e servizi che possono richiedere l’assegnazione in classe IV o V o VI. Tra queste vi sono gli “Impianti connessi con l’industria estrattiva (cave, impianti di frantumazione, aree inserite nel Piano regionale dei materiali da cava, etc.)”
Aria e Fattori climatici	“Zonizzazione e classificazione del territorio della Regione Siciliana” ai fini della qualità dell’aria per la protezione della salute umana attualmente in vigore. <ul style="list-style-type: none"> ● per le aree dell’Aggiornamento del Piano Cave che ricadono nelle zone ad elevato rischio industriale della Zonizzazione e classificazione del territorio della Regione Siciliana, bisognerà vigilare al fine di evitare l’aumento di emissioni di particolato che potrebbe contribuire a far superare i limiti previsti
Acqua	Piano di tutela delle acque in Sicilia: <ul style="list-style-type: none"> ● per le aree dell’Aggiornamento del Piano Cave che ricadono all’interno delle “zone di ricarica” degli acquiferi profondi, data la loro vulnerabilità, sarà utile evitare lo sversamento di sostanze inquinanti e/o tossiche (come oli, combustibili, solventi, ecc.) direttamente sul suolo, predisponendo dei siti presidiati dotati di impermeabilizzazione per lo stoccaggio e la manipolazione di tali sostanze, così come previsto dalla normativa vigente, ed evitare che i lavori di coltivazione delle cave vadano ad assottigliare eccessivamente la copertura della falda, o che addirittura la raggiungano, come già previsto dalla normativa vigente



Suolo	Piano di assetto idrogeologico: <ul style="list-style-type: none">per le aree dell'Aggiornamento del Piano Cave a pericolosità geomorfologica elevata (P3) e molto elevata (P4) "sono vietati scavi, riporti, movimenti di terra e tutte le attività che possono esaltare il livello di rischio atteso"; inoltre in tali aree è vietata l'apertura di nuove cave, salvo i casi in cui la causa della pericolosità geomorfologica sia mitigabile o eliminabile e che la pericolosità sia riclassificata dall'Ente che ha redatto il PAI, a seguito di documentazione tecnica comprovante la realizzazione di interventi di riduzione della pericolosità
Paesaggio	Legge sul paesaggio: <ul style="list-style-type: none">prescrizioni derivanti dalla normativa di settore per le aree che ricadono in ambiti vincolati a bosco
	Linee guida piano territoriale paesistico regionale: <ul style="list-style-type: none">prescrizioni derivanti dalla normativa di settore per le aree che ricadono in vincoli specifici. "quadro ambientale" Prescrizioni ed indicazioni derivanti da Piani e Programmi di settore in vigore
Energia	Piano energetico ambientale regionale: <ul style="list-style-type: none">le strategie che emergono dal PEARS, sono rivolte anzitutto a garantire lo sviluppo sostenibile del territorio regionale nei riguardi delle attività produttive e di servizio esistenti, a promuovere l'innovazione tecnologica con l'introduzione di Tecnologie più pulite (Clean Technologies - Best Available) per le industrie ad elevata intensità energetica presenti nel territorio ed a promuovere lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili ed assimilate (Risparmio di fonti energetiche)
Rifiuti	Direttiva 2000/21/CE sulla gestione dei rifiuti di estrazione: <ul style="list-style-type: none">al fine di rispettare i principi e le priorità della direttiva 75/442/CEE e, in particolare, gli articoli 3 e 4, gli Stati membri dovrebbero garantire che gli operatori impegnati nell'industria estrattiva facciano tutto il necessario per prevenire o ridurre il più possibile le ripercussioni negative, effettive o potenziali, sull'ambiente o sulla salute umana connesse alla gestione dei rifiuti generati dalle industrie estrattive.
	<ul style="list-style-type: none">gli Stati membri dovrebbero garantire che gli operatori dell'industria estrattiva elaborino adeguati piani di gestione dei rifiuti per la prevenzione o la riduzione al minimo, il trattamento, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti di estrazione. Tali piani dovrebbero essere strutturati in modo tale da garantire un'adeguata pianificazione delle varie soluzioni di gestione dei rifiuti al fine di ridurre al minimo la produzione e la pericolosità dei rifiuti e di incentivarne il recupero. Inoltre, i rifiuti delle industrie estrattive dovrebbero essere caratterizzati rispetto alla loro composizione per garantire, nei limiti del possibile, che reagiscano unicamente secondo modalità prevedibili.
Mobilità e trasporti	Piano regionale direttore dei trasporti: <ul style="list-style-type: none">prescrizioni derivanti dalla normativa di settore per le aree che ricadono in vincoli specifici.

h) Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste

Il RA precisa che al fine di illustrare la sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e descrivere come è stata effettuata la valutazione delle stesse sono state individuate, in primo luogo, due possibili opzioni:

- "opzione 0": probabile evoluzione senza l'attuazione dell'Aggiornamento del Piano Cave;
- "opzione 1": attuare l'Aggiornamento del Piano Cave conciliando le esigenze di carattere programmatorio e pianificatorio per il settore delle attività estrattive con le esigenze di tutela ambientale che discendono dal

Commissione Tecnica Specialistica- cod. 2293 - art 15 D.lgs. 152/2006 - Dipartimento Regionale dell'Energia - Procedura di VAS – "Proposta di aggiornamento del piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio"



quadro normativo di settore, superando le criticità ambientali rilevate nella precedente edizione
Al riguardo viene riportata la seguente tabella

MATRICE PER LA VALUTAZIONE E LA SCELTA DELLE ALTERNATIVE		
quadro ambientale di riferimento	opzione 0	opzione 1
Fauna, flora e biodiversità	Mantenimento del vigente Piano Cave	Attuazione dell'Aggiornamento del Piano Cave che: - costituisca il riferimento programmatico e pianificatorio per il settore delle attività estrattive, superando le criticità ambientali della precedente edizione; - tenga conto delle disposizioni in campo ambientale dettate da recenti norme, programmi e piani a vario livello.
Pop. e salute umana		
Aria e Fattori climatici		
Acqua		
Suolo		
"Paesaggio..."		
Energia		
Rifiuti		
Mobilità e trasporti		

i) Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.

Circa la misura in merito al monitoraggio ambientale il RA specifica che le misure di Monitoraggio Ambientale sono state redatte con lo scopo di individuare specifici indicatori che rapportati agli obiettivi di sostenibilità ambientale, attraverso le azioni previste con l'Aggiornamento del Piano Cave, consentono di verificare gli eventuali effetti significativi sull'ambiente. Il Monitoraggio Ambientale non va inteso come un mero strumento di raccolta ed aggiornamento di informazioni e dati, bensì un sistema a supporto delle attività legate all'elaborazione ed all'interpretazione dei dati con lo scopo di definire se le azioni messe in campo dall'Aggiornamento del Piano Cave, sono effettivamente in grado di conseguire i prefissati traguardi di qualità ambientale e permettere di individuare tempestivamente le misure correttive, qualora si manifestassero effetti negativi non previsti.

Per conseguire gli obiettivi prefissati, nel Monitoraggio Ambientale sono stati:

- individuati i ruoli e le responsabilità delle Autorità che attueranno e gestiranno il monitoraggio ambientale;
- individuati gli indicatori.



"quadro ambientale"	Obiettivi di sostenibilità	Obiettivi del piano	Indicatori di contesto	Indicatori di processo	Indicatori di contributo
Fauna, flora e biodiversità Suolo Paesaggio, patrimonio culturale, architettonico, archeologico e beni materiali	Limitare la frammentazione di habitat naturali e seminaturali e la perdita di biodiversità - Incentivare il risanamento ambientale delle aree degradate e delle cave in disuso	Rideterminazione dei perimetri delle aree di piano Favorire il recupero ambientale delle aree fortemente degradate da attività estrattive	Uso del suolo (ha,%)	Rideterminazione/esclusione dei perimetri delle aree di piano ricadenti in zone SIC ZPS e IBA Numero di aree recuperate	% Superficie restituita all'ambiente a seguito di esclusione di porzioni o di intere aree di Piano e a seguito di recupero ambientale di attività estrattiva
Popolazione e salute umana	Migliorare la gestione del rumore ambientale	Migliorare la sicurezza e la salute del personale occupato	Attività estrattive controllate e numero di queste per cui si è riscontrato almeno un superamento di limiti	Numero di controlli effettuati per la rilevazione del rumore	Numero di attività estrattive in cui è stato ridotto il livello di rumore
Acqua	Perseguire la gestione sostenibile della risorsa acqua e tutelarne la qualità	---	Qualità delle acque sotterranee	Numero di indagini effettuate per verificare l'eventuale interferenza dell'attività estrattiva con la falda	Numero delle attività estrattive in cui non è stata intercettata la falda
Energia	Perseguire il risparmio e l'eco-efficienza energetica	Certificazioni ambientali nelle attività estrattive; Certificazioni di qualità e di idoneità per la commercializzazione dei materiali da cava e dei relativi derivati.	Numero di certificazioni di qualità	Azioni di sensibilizzazione rivolte agli operatori del settore	Numero di operatori del settore che hanno aderito alla certificazione
Rifiuti	Migliorare la gestione dei rifiuti prodotti e ridurre la loro pericolosità	Utilizzazione degli scarti come inerti incentivandone l'uso	Quantità di sfridi prodotti	Utilizzazione dei rifiuti/sfridi di cava per le destinazioni cui sono idonei attraverso l'Ente locale interessato	Volumi di sfridi riutilizzati

I. Sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti

CONSIDERATO E VALUTATO che l'AP ha redatto la Sintesi non tecnica

CONSIDERATO E VALUTATO: che a seguito delle osservazioni pervenute durante la fase di consultazione l'AP ha formulato le proprie controdeduzioni dalle quali emerge che:

A seguito dell'istruttoria delle Osservazioni del Pubblico Interessato è stata ammessa la modifica della tipologia della istanza 163 – Comune di Bivona – Casino:

da tipologia 3) RICHIESTA AREE PER RECUPERO E REINSERIMENTO

a tipologia 2) RICHIESTA NUOVA AREA DI PIANO

Commissione Tecnica Specialistica- cod. 2293 - art 15 D.lgs. 152/2006 - Dipartimento Regionale dell'Energia - Procedura di VAS – “Proposta di aggiornamento del piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio”



pertanto l'elenco aggiornato delle tipologie delle 112 istanze ammesse è:

- n. 34 di tipologia 1) *AMPLIAMENTO AREE DI COMPLETAMENTO*
- n. 41 di tipologia 2) *RICHIESTA NUOVA AREA DI PIANO*
- n. 1 di tipologia 3) *RICHIESTA AREE PER RECUPERO E REINSERIMENTO*
- n. 16 di tipologia 4) *AMPLIAMENTO AREA DI PIANO ESISTENTE*

A seguito di una ricognizione approfondita delle istanze, sono state rinvenute alcune pervenute dopo la scadenza del terzo l'Avviso di Riapertura dei Termini per l'Aggiornamento dei "Piani Regionali dei Materiali da Cava e dei materiali Lapidari di Pregio", pubblicato nella GURS n. 42/20 parte I del 07-08-2020, ma le cui PEC erano state inviate nei termini previsti dell'avviso.

Queste istanze sono le seguenti:

380 COMISO PETRARO CONSORZIO PIETRA LAVICA DELL'ETNA

381 LICODIA EUBEA COLOMBRELLO CONSORZIO PIETRA LAVICA DELL'ETNA

382 PATERNO' SCALILLI CONSORZIO PIETRA LAVICA DELL'ETNA

383 SANTA CROCE CAMERINA MARTABELLO CONSORZIO PIETRA LAVICA DELL'ETNA

384 SANTA MARIA DI LICODIA MASTROLICCHIO CONSORZIO PIETRA LAVICA DELL'ETNA

Le suddette istanze sono state presentate in data 06-10-2020 con protocollo 32973, da Consorzio Pietra Lavica dell'Etna.

385 BELPASSO DAGALOTTI CONSORZIO PIETRA LAVICA DELL'ETNA

L'istanza, non inserita precedentemente per puro errore materiale, è stata presentata in data 25-02-2019 con protocollo 08812, da Consorzio Pietra Lavica dell'Etna. Prevede due aree distinte denominate 385a e 385b, in adiacenza all'Area di Piano CT01.I

386 BELPASSO GIOVENCHERIA CONSORZIO PIETRA LAVICA DELL'ETNA

L'istanza, non inserita precedentemente per puro errore materiale, è stata presentata in data 25-02-2019 con protocollo 08812, da Consorzio Pietra Lavica dell'Etna

Delle 83 istanze pervenute, quindi 55 sono state ammesse alla successiva fase di Valutazione Ambientale Strategica, delle quali:

- n. 18 senza ulteriori prescrizioni;
- n. 14 con condizioni, dovute alla presenza, all'interno dell'area richiesta nell'istanza, di porzioni sulle quali gravano vincoli, con la condizione: "non vengano presentate istanze di apertura di nuove cave nelle aree dove i vincoli presenti non consentano l'attività estrattiva, facendo salva la possibilità di riforma del vincolo;
- n. 1 con condizioni, stralciando le aree confermate come soggette a vincolo boschivo con livello di tutela 3 del Piano Paesaggistico, A CONDIZIONE CHE: le richiesta di apertura di attività estrattive nell'area residua restino subordinate alla pubblicazione definitiva della modifica del Piano Paesaggistico di Messina
- n. 1 con variazioni planimetriche concordate con il Proponente;
- n. 15 con variazioni planimetriche d'ufficio, per escludere porzioni non significative dell'area richiesta da vincoli e/o per rendere l'area più razionale dal punto di vista della coltivabilità;
- n. 5 per le quali è necessaria la Valutazione di Incidenza, ricadendo all'interno di vincoli "Natura 2000";
- n. 1 riprogettata con variazioni planimetriche richieste dal Proponente.

Commissione Tecnica Specialistica- cod. 2293 - art 15 D.lgs. 152/2006 - Dipartimento Regionale dell'Energia - Procedura di VAS – "Proposta di aggiornamento del piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio"



N. 29 istanze non sono state ammesse alla successiva fase di Valutazione Ambientale Strategica:

1	INDUSTRIA - CONSEGAV	ALTORFONTE	SALVINA	1	NON AMMESSA
6	CONSORZIO PETRA LAVICA DELL'ETNA	RANDAZZO	GURRIDA - SCIARELLE	1	NON AMMESSA
7	CONSORZIO PETRA LAVICA DELL'ETNA	DELPASSO	TIMPA DI PERO	1	NON AMMESSA
8	CONSORZIO PETRA LAVICA DELL'ETNA	NICOLOSI	SAN LEO - CROCILLA	1	NON AMMESSA
9	CONSORZIO PETRA LAVICA DELL'ETNA	MASCALI	VARIE CONTRADE	1	NON AMMESSA
00a	CONSORZIO PETRA LAVICA DELL'ETNA	MASCALI	NUNZIATA	1	NON AMMESSA
10	CONSORZIO PETRA LAVICA DELL'ETNA	BRONTE	TRIPORELLO	1	NON AMMESSA
11	CONSORZIO PETRA LAVICA DELL'ETNA	MILO	CASELLE	2	NON AMMESSA
12	CONSORZIO PETRA LAVICA DELL'ETNA	MASCALI	CANEZZARO	3	NON AMMESSA
13	CONFEDERAZIONE NAZIONALE ARTIGIANATO - CIA RAGUSA	CHIARAMONTE GULFI	CONGLIO COMPARO	1	NON AMMESSA
14	CONFEDERAZIONE NAZIONALE ARTIGIANATO - CIA RAGUSA	RAGUSA	SERRA MONTONE MACALICA	1	NON AMMESSA
17	COMUNE DI SAN GIOVANNI GEMINI	SAN GIOVANNI GEMINI	PUEZZILLO MONTAGNOLA	1	NON AMMESSA
22a	CONSORZIO SICILIANO CAVATORI CONSEGAV	PRIOLO GARGALLO	MOSTRINGIANO BALORDA	1	NON AMMESSA
22b	CONSORZIO SICILIANO CAVATORI CONSEGAV	PRIOLO GARGALLO	GROTTONE	1	NON AMMESSA
24	CONSORZIO SICILIANO CAVATORI CONSEGAV	NOTO	CUGNO MARINO	1	NON AMMESSA
26	CONSORZIO SICILIANO CAVATORI CONSEGAV	NOTO - SIRACUSA	SPINAGALLO CAYASECCA	1	NON AMMESSA
27	CONSORZIO SICILIANO CAVATORI CONSEGAV	CASSARO	FONTANA DEL SIGNORE	1	NON AMMESSA
28	CONSORZIO SICILIANO CAVATORI CONSEGAV	PALAZZOLO AGRIGI - FLORIDA	CUGNO DI CANNE	2	NON AMMESSA

Commissione Tecnica Specialistica- cod. 2293 - art 15 D.lgs. 152/2006 - Dipartimento Regionale dell'Energia -
Procedura di VAS – “Proposta di aggiornamento del piano regionale dei materiali da cava e dei materiali
lapidei di pregio”



06	COMUNE DI BRONTE	BRONTE	CIAPPARAZZO DI DRAGOPORA	2	NON AMMESSA
156a	COMUNE DI CUSTONACI	CUSTONACI	MARCATO LUNGO	4	NON AMMESSA
156b	COMUNE DI CUSTONACI	CUSTONACI	MARCATO LUNGO	4	NON AMMESSA
156c	COMUNE DI CUSTONACI	CUSTONACI	MARCATO LUNGO	2	NON AMMESSA
156d	COMUNE DI CUSTONACI	CUSTONACI	MARCATO LUNGO	2	NON AMMESSA
157a	COMUNE DI CUSTONACI	CUSTONACI	BELLANOVA	4	NON AMMESSA
157b	COMUNE DI CUSTONACI	CUSTONACI	BELLANOVA	4	NON AMMESSA
157c	COMUNE DI CUSTONACI	CUSTONACI	BELLANOVA	4	NON AMMESSA
272	COMUNE DI AGRIGENTO	AGRIGENTO	AMAGIONE	2	NON AMMESSA
279	COMUNE DI SANBUCA DI SICILIA	SANBUCA DI SICILIA	GIUSINARA	4	NON AMMESSA

La motivazione della non ammissione sostanzialmente è dovuta alla presenza di precise prescrizioni ostatiche nelle Norme di Attuazione dei Piani Paesaggistici vigenti; per ogni istanza è riportato, nella monografia, il Piano Paesaggistico, il Paesaggio Locale e le aree dei Paesaggi Locali interessate, nelle quali “non è consentito aprire o realizzare cave”.

In queste istanze, se presenti cave autorizzate all'interno dell'area richiesta, si è riportata inoltre la considerazione: “L'ATTIVITA' ESTRATTIVA PRESENTE ALL'INTERNO DELL'AREA PUO' AMPLIARE LA SUPERFICIE SECONDO QUANTO PREVISTO DALL'ART. 31 DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PIANO CAVE (“Piano Regionale dei Materiali da Cava e dei Materiali Lapidei di Pregio” di cui al Decreto del Presidente della Regione n° 19 – Serv. 5°/S.G. - del 3 febbraio 2016 – pubblicato sulla G.U.R.S. del 19/02/2016)” Per quanto riguarda l'istanza 001 – Altofonte – Salvina, non è stata ammessa perché, sebbene per la Provincia di Palermo non sia vigente un Piano Paesaggistico, l'area richiesta nella istanza ricade all'interno di una zona sottoposta al vincolo paesaggistico di cui al decreto del 09-08-1995 pubblicato sulla GURS del 03-05-1997.

Per quanto riguarda l'istanza 272 – Agrigento – Amagione, non è stata ammessa perché NON ADATTA DAL PUNTO DI VISTA GEOMORFOLOGICO a causa di una situazione di dissesto per frane complesse scivolamento-colamento e di estese zone di dissesto diffuso erosione-ruscigliamento, come stabilito a seguito di Sopralluogo effettuato in data 07-06-2021 dai Dirigenti del Servizio 5 – Distretto Minerario di Caltanissetta e Servizio 9 Geologico e Geofisico.

CONSIDERATO E VALUTATO che in merito agli effetti cumulativi degli impatti, è stata redatta la *Tabella 5.2 Matrice di valutazione qualitativa degli impatti significativi sull'ambiente dell'Aggiornamento del Piano Cave*, ove tali impatti, definiti come Diretti (1) Secondari (2) Sinergici (S) A breve termine (B) A medio termine (M) Lungo termine (L) Permanenti (P) Temporanei (T) Positivi (+) Negativi (-), vengono rapportati al quadro ambientale di riferimento, comprendente le seguenti componenti ambientali:

- Fauna, flora e biodiversità
- Popolazione e salute umana
- Aria e Fattori climatic
- Acqua
- Suolo
- Paesaggio
- Energia
- Rifiuti
- Mobilità e trasporti

"quadro ambientale"	obiettivi specifici dell'Aggiornamento del Piano Cave							"impatti cumulativi"
	1	2	3	4	5	6	7	
Fauna, flora e biodiversità	1 + P B			2 + PL			2 + PL	2 + PL
Popolazione e salute umana	1 + P B	1 + P B	2 + PL	2 + PL	2 + PL		2 + PL	2 + PL
Aria e Fattori climatic	2 + PL			2 + PL				2 + PL
Acqua	2 + PL			2 + PL				2 + PL
Suolo	1 + P B			2 + PL			2 + PL	2 + PL
Paesaggio	1 + P B			2 + PL	2 + PL	2 + PL	1 + P B	2 + PL
Energia	2 + PL	2 + PL	2 + PL	2 + PL	2 + PL	2 + PL	1 + P B	2 + PL
Rifiuti	2 + PL	2 + PL	2 + PL	2 + PL	1 + P B		1 + P B	2 + PL
Mobilità e trasporti			2 + PL	2 + PL	2 + PL	2 + PL	2 + PL	2 + PL
Impatti cumulativi	1 + P B	2 + PL	2 + PL	2 + PL	2 + PL	2 + PL	2 + PL	2 + PL

Legenda degli impatti:

Diretti (1) Secondari (2) Sinergici (S) A breve termine (B) A medio termine (M)
 Lungo termine (L) Permanenti (P) Temporanei (T) Positivi (+) Negativi (-)

Dalla sopra riportata tabella si evince che gli impatti cumulativi nell' area e all' interno di zona SIC/ZPS delle cave

Commissione Tecnica Specialistica- cod. 2293 - art 15 D.lgs. 152/2006 - Dipartimento Regionale dell'Energia - Procedura di VAS – "Proposta di aggiornamento del piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio"



proposte, nel complesso sono considerati secondari, permanenti e a lungo termine specificare che riguarda le aree sic/ZPS.

RILEVATO che non è stata effettuata un' opportuna valutazione sul rispetto del principio di invarianza idraulica ante e post operam.

CONSIDERATO che in relazione alle previsioni normative che regolano la formazione del piano cave, l' attività è preclusa al di fuori del 25%.

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

CONSIDERATO E VALUTATO che è stato redatto lo Studio di Incidenza Ambientale in applicazione di quanto previsto nell'allegato G del D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii., da cui risulta:

E' fuori di dubbio che un Piano rivolto alla regolamentazione delle attività estrattive ed in particolare a materiali lapidei genera impatti significativi sul territorio. Essi non sono solo percettivi, ma possono potenzialmente interferire con la salvaguardia dell'ambiente nel senso più ampio del termine.

Lo studio di incidenza si prefigge l'obiettivo di definire nel dettaglio gli impatti al fine di valutarne preventivamente le interferenze e definire delle misure correttive per un migliore inserimento del Piano all'interno di più ampie politiche di gestione del territorio.

Esiste un'apparente differenza tra il limite di accettabilità per il degrado di un habitat o la perturbazione di una specie:

- *per il degrado, il legislatore non ha espressamente previsto questo margine.*

Ciò non esclude tuttavia un certo margine di manovra nel determinare cosa può essere descritto come degrado.

- *la perturbazione deve essere significativa (è tollerata un certo grado di perturbazione).*

Inoltre, non è necessario dimostrare che vi sarà un reale effetto significativo, bensì la probabilità da sola («potrebbe») è sufficiente a giustificare le misure correttive. Ciò può essere considerato coerente con i principi di prevenzione e di precauzione.

Le perturbazioni sono valutate nella stessa maniera del degrado nella misura in cui provocano un cambiamento negli indicatori dello stato di conservazione delle specie protette, in maniera tale da incidere sullo stato di conservazione delle specie interessate.

Valutazione che dovrà essere messa in relazione al concetto di conservazione rispetto al suo stato iniziale al momento della trasmissione delle informazioni sul sito fornite nei formulari standard Natura 2000.

INDIVIDUAZIONE DEGLI IMPATTI POTENZIALI

Ogni progetto ha degli effetti unici, più o meno positivi, sull'ambiente, a seconda della sua realizzazione, modalità di funzionamento, durata e ubicazione. Questi effetti possono essere locali (p.es. rimozione immediata della vegetazione) oppure ripercuotersi all'esterno del sito (p.es. con un incremento della concentrazione di elementi nutritivi che provoca l'eutrofizzazione). Esistono dei metodi comuni per classificare gli effetti; questi s'incentrano sulla natura dell'incidenza e la sua significatività probabile. In genere un piano viene esaminato dal punto di vista dei suoi potenziali effetti fisici, creazione di barriere,

Commissione Tecnica Specialistica- cod. 2293 - art 15 D.lgs. 152/2006 - Dipartimento Regionale dell'Energia - Procedura di VAS – “Proposta di aggiornamento del piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio”

chimici ed ecologici.

- *Effetti fisici. Tra le alterazioni fisiche dell'ambiente si può annoverare l'estirpazione diretta della vegetazione con i conseguenti effetti sulla flora e la fauna, la creazione di barriere che impediscono gli spostamenti delle specie terrestri, nonché (caso più frequente) l'alterazione diretta degli habitat. Gli effetti fisici possono essere di larga scala e dunque macroscopici o di entità ridotta e meno evidenti. L'alterazione diretta dell'habitat comporta in genere la perdita di un tipo di habitat che viene soppiantato da costruzioni.*
- *Creazione di barriere. La creazione di barriere può interferire con gli spostamenti di numerose specie di organismi terrestri, come ad esempio i movimenti migratori per la riproduzione che sono cruciali per il mantenimento di talune specie/popolazioni. In aggiunta agli effetti localizzati e spesso acuti associati all'alterazione fisica degli habitat, possono esservi altri effetti più vasti associati all'alterazione fisica dell'ambiente terrestre. I progetti lineari (strade, tubazioni, cavi aerei), l'attività estrattiva su ampia scala (miniere) e i grandi progetti edili residenziali contribuiscono alla scomparsa di ampi tratti di habitat, pregiudicando in tal modo il territorio o le rotte migratorie di molti organismi terrestri.*
- *Effetti chimici. Tra gli effetti chimici più diffusi si annoverano le alterazioni delle concentrazioni di nutrienti, l'immissione di idrocarburi e i cambiamenti di pH che provocano una grave contaminazione da metalli pesanti. A livello di nutrienti, le alterazioni possono avvenire per via diretta, in seguito all'azione antropica, oppure per via indiretta tramite il degrado di aree nel cui suolo sono "racchiuse" ingenti quantità di sostanze nutritive. Anche le attività che alterano il pH del suolo sono fonte di degrado.*
- *Effetti ecologici. La necessità di tutelare la biodiversità comporta la stabilità delle reti ecologiche nell'intero loro sistema. Vanno valutati gli effetti diretti sugli habitat, sulla flora e sulla fauna. In particolare l'attenzione deve essere rivolta all'alterazione e/o riduzione degli habitat compresa anche la possibile frammentazione delle popolazioni selvatiche.*
- *Le tipologie estrattive cui fa riferimento il Piano permettono di poter escludere dagli impatti le barriere lungo preferenziali rotte o spostamenti. La norma prevede che nel caso non vi siano adeguate soluzioni alternative ovvero permangano effetti con incidenza negativa sul sito e contemporaneamente siano presenti motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale ed economica, è possibile autorizzare la realizzazione del piano o progetto, solo se sono adottate adeguate misure di mitigazione che garantiscano la coerenza globale della rete Natura 2000. L'espressione "motivi imperativi di rilevante interesse pubblico" si riferisce a situazioni dove i piani o i progetti previsti risultano essere indispensabili nel quadro di azioni o politiche volte a tutelare i valori fondamentali della vita umana o fondamentali per lo Stato e la società, o rispondenti ad obblighi specifici di servizio pubblico, nel quadro della realizzazione di attività di natura economica e soci.*

Lo Studio specifica inoltre che i possibili impatti possono derivare da:

- Polveri e gas

Commissione Tecnica Specialistica- cod. 2293 - art 15 D.lgs. 152/2006 - Dipartimento Regionale dell'Energia - Procedura di VAS – "Proposta di aggiornamento del piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio"

- Inquinamento acustico e vibrazioni
- Modifiche morfologiche del paesaggio
- Alterazioni del sottosuolo
- Sottrazione ed alterazione del suolo, flora e vegetazione
- Frammentazione habitat
- Disturbi alla fauna
- Viabilità
- Produzione rifiuti solidi

Le istanze che ricadono all'interno di siti Natura 2000 sono:

ISTANZA	COMUNE	LOCALITA'	CODICE	DENOMINAZIONE
018	GELA	FARELLO	ZPS ITA050012	Torre Manfredia, Biviere e Piana di Gela
			ZSC ITA050001	Biviere e Macconi di Gela
035	CALTABELLOTTA	TAIA SOPRANA	ZPS ITA020048	Monti Sicani, Rocca Busambra e Bosco della Ficuzza
037	CASTRONOVO DI SICILIA	TROCCOLA	ZSC ITA020011	Rocche di Castronuovo, Pizzo Lupo, Gurghi di S. Andrea
147	MONREALE	MONTE KUMETA	ZSC&ZPS ITA020027	M. Iato, Kumeta, Maganoce e Pizzo Parrino
277	CERAMI	SPEZZAGALLO	ZPS ITA030043	Monti Nebrodi
			ZSC ITA06008	Contrada Giammaiano

Delle suddette, l'istanza 035 Caltabellotta – Taia Soprana, per la presenza nelle aree richieste di habitat prioritari 6220* e 91AA*, che ne pregiudicano la coltivabilità razionale delle aree residue, **non ha superato la fase di screening Livello I**; per questa istanza si allega la scheda di screening con la valutazione negativa. Per le altre istanze si è eseguita la **Valutazione Appropriata Livello II**.

La presente valutazione integra quella già presentata ed approvata in occasione del Piano Cave 2016, dato che nulla è cambiato per le Aree di Piano già inserite nel vigente Piano Cave.

CONSIDERATO E VALUTATO che lo studio di incidenza prevede opportuni indirizzi generali riguardo alle misure di mitigazione degli impatti potenziali sugli habitat presenti nei diversi siti, e che per singola area di intervento si prevede di attuare in riferimento alla “classe di materiale da estrarre” alle “tecniche e ai procedimenti estrattivi”, dalla “stabilità delle fronti di scavo”, alle “problematiche tecniche ed economici che riguardano le fasi del recupero ambientale”.

Commissione Tecnica Specialistica- cod. 2293 - art 15 D.lgs. 152/2006 - Dipartimento Regionale dell'Energia - Procedura di VAS – “Proposta di aggiornamento del piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio”

Più nello specifico, lo studio di incidenza individua le seguenti considerazioni:

- nel caso di asportazione di specie vegetali, appartenenti agli habitat segnalati nei formulari della rete “Natura 2000”, si dovrà procedere al loro immediato reimpianto in zone individuate prima dell’inizio dei lavori;
- nel caso di asportazione di suolo è valida la stessa indicazione, eventualmente, può essere, con gli opportuni accorgimenti, conservato per un successivo utilizzo;
- è necessario ottimizzare il consumo di suolo come superficie asportata;
- limitazioni e/o interruzione temporanea delle attività estrattive nel periodo riproduttivo delle specie protette, da applicare nel caso in cui studi di incidenza specifici riportino la presenza, sul sito o nelle immediate vicinanze, di specie protette di avifauna nidificanti che potrebbero essere disturbate dal rumore. Per quanto riguarda invece il recupero ambientale delle aree sono stati individuati, a titolo di esempio, alcuni interventi e criteri di contenimento per la mitigazione degli effetti (Tabella 1).

CONSIDERATO che è stata redatta opportunamente la “*Tabella 1*” contenente il *Quadro esemplificativo degli interventi per il recupero ambientale/misure mitigative delle aree*, che sintetizza le misure e gli indirizzi ambientali finalizzati al contenimento degli impatti e al recupero ambientale.

VALUTATO che le misure indicate nella suddetta tabella sono finalizzate al recupero ambientale delle aree e a contenere gli effetti derivanti dalle azioni del Piano sulle componenti ambientali quali rumore, atmosfera, vibrazione, salute umana ecc....valutazione il proponente redige la tabella 1...e valutato che gli interventi che si prevedono di attuare

CONSIDERATO E VALUTATO la *Tabella 1*, tra i vincoli specifici cui dovranno essere assoggettate le aree di cava, riporta:

- *l’ utilizzo nei periodi più secchi, di nebulizzatori, irrigatori idrodinamici o assimilabili, al periodico innaffiamento dei piazzali, delle strade, in special modo dove circolano i mezzi di carico e scarico ed anche negli impianti di trattamento (es. di frantumazione in loco).*
- *si dovrà dimensionare nel modo più corretto la carica massima esplosiva in ogni foro in modo da creare il minor rumore possibile soprattutto in considerazione delle specie presenti nella zona e segnalate nel D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;*
- *si dovranno utilizzare fori muniti di “ borraggio ”, soprattutto nei casi in cui ci siano specie nidificanti in un determinato periodo; effettuare la volata micro ritardata;*
- *si dovrà limitare il più possibile l’uso della miccia detonante e valutare la possibilità di utilizzare sistemi alternativi all’ utilizzo di esplosivi nei perio di cova delle specie segnalate nel D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., per limitare gli effetti del lavoro che comporta elevate emissioni acustiche, si potrebbe, ove possibile, effettuare la coltivazione in aree di cava il più possibile distanti dalle zone di cova;*

l’ applicazione dei suddetti criteri tecnologici può ritenersi esaustiva al fine di contenere i maggiori impatti derivanti dall’ attività di cava che posseggono fattori di “controllo” che possano ridurre gli effetti sulle principali componenti ambientali.

CONSIDERATO che con riferimento alle “...*misure di attenuazione/mitigazione/compensazione ambientale relative a: i) Risanamento ambientale ii) Ripristino ambientale iii) Mitigazione d’impatto ambientale iv) Miglioramento bio-energetico*”, il Piano riporta le relative indicazioni nella stessa Tabella 1, la quale prescrive le principali misure da adottare

Commissione Tecnica Specialistica- cod. 2293 - art 15 D.lgs. 152/2006 - Dipartimento Regionale dell’Energia - Procedura di VAS – “Proposta di aggiornamento del piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio”

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI CONCLUSIVE

CONSIDERATO E VALUTATO che la procedura di VAS oggetto del presente parere si riferisce alla *“Proposta di aggiornamento del piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio”* che a norma dell'art.2 della legge regionale 10 – 03-2010 n. 5 va aggiornato con periodicità non superiore a tre anni. Il vigente “Piano Cave” è stato approvato con DPR 19 del 3-2-2016 e DPR n. 8 del 19-02-2016. Tale aggiornamento deve essere corredato, della specifica Valutazione Ambientale Strategica.

CONSIDERATO E VALUTATO che il Rapporto Ambientale risulta nel complesso correttamente strutturato secondi i criteri specificati nell'Allegato VI alla parte II del D.Lgs. 152/2006.

CONSIDERATO E VALUTATO che occorre che nella Dichiarazione finale venga esplicitata la rispondenza del piano agli obiettivi ambientali discendenti dagli strumenti di pianificazione e programmazione sovraordinati per ciascuna delle componenti ambientali considerate.

CONSIDERATO E VALUTATO che l'insieme degli studi prodotti consente di escludere con ragionevole certezza che, ponendo in essere le misure di mitigazione indicate, le previsioni del piano possano determinare impatti irreversibili sull'ambiente.

CONSIDERATO E VALUTATO che lo Studio di Incidenza Ambientale ha tenuto conto delle probabili interferenze che possono determinarsi sui siti protetti indicando le misura da adottare.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

- a) rilascia **parere positivo di Valutazione di Incidenza** ai sensi del D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 e linee guida VINCA, in quanto sulla base delle informazioni acquisite è possibile concludere che la *“Proposta di aggiornamento del piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio”* non determinerà incidenze significative sui siti Natura 2000 non pregiudicandone il mantenimento dell'integrità con particolare riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie, fermo restando che, con riferimento all'istanza 035 Caltabellotta – Taia Soprana, per la quale la valutazione è risultata negativa, nell'area interessata è preclusa l'attività estrattiva.
- b) Esprime **parere motivato favorevole** alla procedura di VAS a condizione che l'A.P. proceda, in sede di Dichiarazione di Sintesi, ad illustrare in che modo le considerazioni ambientali formulate di seguito sono state integrate nel piano e nel suo apparato normativo e di come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il

Commissione Tecnica Specialistica- cod. 2293 - art 15 D.lgs. 152/2006 - Dipartimento Regionale dell'Energia - Procedura di VAS – “Proposta di aggiornamento del piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio”

piano adottato, alla luce delle alternative possibili.

Si dispone in particolare quanto appresso:

1. in sede di dichiarazione di sintesi, dovrà essere meglio argomentato il rapporto con gli strumenti ritenuti pertinenti, necessario sia ai fini della verifica della coerenza esterna quanto per la verifica di sostenibilità e della capacità della proposta di Piano di consolidare e di attuare gli obiettivi ambientali degli strumenti presi in considerazione.
2. in sede di dichiarazione di sintesi, dovrà essere prodotto uno specifico approfondimento sul rispetto del principio di invarianza idraulica in fase ante e post operam secondo le indicazioni sancite dalle Linee guida dell' Autorità di Bacino.
3. Con riferimento al tema del "consumo di suolo", nella Dichiarazione di sintesi finale dovrà essere data evidenza del modo in cui la proposta di Piano contribuisce alla sostenibilità ambientale e agli obiettivi degli strumenti a tutela dell'ambiente richiamati.; dovrà essere indicato e descritto come le strategie e le prestazioni ambientali individuate siano confluite nell'articolazione del quadro di riferimento normativo e regolamentare della proposta di Piano (Norme di Attuazione).
4. Nel RA dovrà essere sviluppata una pertinente trattazione che argomenti adeguatamente gli esiti dell'analisi swot ambientale per ciascuna delle criticità e/o dei punti di forza rilevati e con riferimento all'efficacia della proposta di Piano di incidere sulla risoluzione e/o l'eventuale attenuazione delle criticità e del rafforzamento dei punti di forza, considerate le previsioni e le disposizioni del quadro normativo di riferimento.
5. al fine di assicurare la sostenibilità degli interventi si dovranno prevedere misure capaci di assicurare e garantire il principio di invarianza idraulica, l'inserimento paesaggistico e la mitigazione del rumore.
6. Dovranno essere inserite nelle Norme di piano le misure di attenuazione/mitigazione/compensazione ambientale relative a:
 - i) Risanamento ambientale
 - ii) Ripristino ambientale
 - iii) Mitigazione d'impatto ambientale
 - iv) Miglioramento bio-energetico
7. le valutazioni di incidenza effettuate a livello di piano si intendono riferite all'area e non assumono carattere "autorizzatorio" per le singole cave.

Il presente parere ha esclusiva valenza ambientale, pertanto, dovranno essere acquisite tutte le dovute

Commissione Tecnica Specialistica- cod. 2293 - art 15 D.lgs. 152/2006 - Dipartimento Regionale dell'Energia - Procedura di VAS – "Proposta di aggiornamento del piano regionale dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio"

autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari alla realizzazione di quanto previsto nel progetto di Piano.

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO del TERRITORIO e dell' AMBIENTE

DIPARTIMENTO dell' AMBIENTE

via Ugo La Malfa, 169 - 90146 Palermo

Pec: dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA

Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali
di competenza Regionale [L. r. n.9/2015, art.91]

prot. n. 45843 del 20/06/2023

OGGETTO: Trasmissione pareri resi durante la seduta plenaria della Commissione Tecnica specialistica ex art.91 L.R. 9/15, del 15.06.2023

Al Dirigente del Servizio 1 DRA
antonio.patella@regione.sicilia.it

Al Dirigente del Servizio 1 DRU
rosanna.giordano@regione.sicilia.it

Al Dirigente Generale DRA
dra@regione.sicilia.it

Al Dirigente Generale DRU
dg.urbanistica@regione.sicilia.it

e, p.c. All' On.le Assessore ARTA

per il tramite del Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali"

Tenuto conto di quanto disposto dall'art. 73 c. 2 del Decreto-Legge 17 marzo 2020, n.18, che prevede in deroga alle diverse disposizioni, la possibilità che la CTS si svolga, anche esclusivamente, mediante mezzi di telecomunicazione che garantiscano l'identificazione dei partecipanti, la loro partecipazione e l'esercizio del diritto di voto, senza in ogni caso la necessità che si trovino nel medesimo luogo

SI ATTESTA

che la riunione del 15.06.2023 della CTS in plenaria si è svolta in presenza ed in videoconferenza, giusta convocazione del 07.06.2023. I pareri approvati, sono i seguenti:

**Codice procedura: 1172 AMBIENTE AG_023_ATP1172 PAUR-VIA (art.23 - 27bis)
EDISON RINNOVABILI S.P.A. Attività Produttive MENFI C.DA GENOVESE / PROGETTO
PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO.**

PARERE N. 336.2023

**CODICE PROCEDURA: 2490 AMBIENTE PT_000_VIA9459 VIA-Parere Tecnico
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA PROGETTO DI UN
IMPIANTO AGRIVOLTAICO DENOMINATO FAVARA 1, DELLA POTENZA DI 51,72 MW E
DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN. - PROPONENTE: SOCIETA'
10PIU'ENERGIA S.R.L. [ID:9307].**

PARERE N. 337.2023

Codice procedura: 344 URBANISTICA CL_018_VAS0001 VAS-Fase di Scoping (art.13 c.1) COMUNE DI SERRADIFALCO VAS PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI SERRADIFALCO.

PARERE N. 338.2023

Codice procedura: 2190 AMBIENTE AG_008_RIF0003 VIA-Proroga Efficacia Provvedimento A&G SRL IMPIANTO TRATTAMENTO E RECUPERO RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI IN C.DA RAMOLIA COMUNE DI CAMASTRA (AG).

PARERE N. 339.2023

Codice procedura: 2256 AMBIENTE CL_001_B000003VIA-Verifica di Ottemperanza SORCE SANTO RINNOVO CON AMPLIAMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE DELLA CAVA DI CALCARE.

PARERE N. 340.2023

Codice procedura: 2502 AMBIENTE PA_019_RIF2502 VIA-Valutazione Preliminare DIPARTIMENTO ENERGIA - REGIONE SICILIANA Rifiuti PROGETTO PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLA EX DISCARICA PER R.S.U. DI C.DA INCARCAVECCHIO NEL COMUNE DI CAMPOREALE.

PARERE N. 341.2023

Codice Procedura: 2293 AMBIENTE VA_S00_R000003 VAS-Rapporto Ambientale (art.13 c.5 - art.15) DIPARTIMENTO ENERGIA - REGIONE SICILIANA VAS AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGIONALE DEI MATERIALI DA CAVA E DEI MATERIALI LAPIDEI DI PREGIO

NUOVO PARERE N. 342.2023

Codice Procedura: 2404 AMBIENTE ME_049_VI00141 VInCA-Screening MUNICIPIO DI MESSINA VInCA LAVORI DI STABILIZZAZIONE DEL VERSANTE E ADEGUAMENTO SISMICO DELLA SCUOLA CUMIA SUPERIORE

NUOVO PARERE N. 343.2023

Codice procedura: 1984 AMBIENTE PA_073_VI00016 VInCA-Screening COMMISSARIO DI GOVERNO VInCA PATTO PER IL SUD PA_17797_TERRASINI "SISTEMAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DEL SOTTOPASSO DI TERRASINI"

PARERE N. 344.2023

RIENTRA VERSACI

Codice procedura: 1354 AMBIENTE PA_049_IF01354 PAUR-VIA (art.23 - 27bis) REPOWER RENEWABLE SPA Attività Produttive IMPIANTO AGROFOTOVOLTAICO "MARRACCIA" - COMUNE DI MONREALE.

PARERE N. 345.2023

Codice procedura: 2511 URBANISTICA PA_001_0004VAS VAS-Fase di Scoping (art.13 c.1) COMUNE DI PALERMO VAS PROGRAMMA COSTRUTTIVO PER LA TRASFORMAZIONE DEL COMPLESSO IMMOBILIARE DENOMINATO EX "MOLINI VIRGA"

PARERE N. 346.2023

Codice procedura: 2106 AMBIENTE CT_013_B000006 VIA-Verifica di Assoggettabilità (art.19) LA IACONA RICCARDO SALVATORE PROGETTO ESECUTIVO DEL RECUPERO AMBIENTALE DELLA CAVA ACCITELLA, CASTEL DI IUDICA (CT)

NUOVO PARERE N. 347.2023

Codice procedura: 2505 AMBIENTE CT_033_VIAR011 VIA-Verifica di Ottemperanza ANAS SPA

Opere civili e marittime SS 121 "CATANESE – LAVORI DI SISTEMAZIONE DELLO SVINCOLO DI PATERNÒ

PARERE N. 348.2023

Cod. Procedura: 2393 AMBIENTE SR_017_VAS1571 VAS-Rapporto Ambientale (art.13 c.5 - art.15) ATI SIRACUSA VAS VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) RELATIVA AL PIANO D'AMBITO PER IL SERVIZIO IDRICO DELL'ATO N. 8, OGGI A.T.I. DI SIRACUSA

PARERE N. 349.2023

CALDARERA Codice procedura: 2487 AMBIENTE CT_011_IF02487VIA-Verifica di Ottemperanza CALTAGIRONE SRL Attività Produttive PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO DI POTENZA NOMINALE PARI A 12 MW E POTENZA DI PICCO PARI A 15,498 MWP

PARERE N. 350.2023

Codice Procedura: 2513 AMBIENTE PT_000_VIA9704 VIA-Parere Tecnico MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA PROGETTO DI UN IMPIANTO AGRO-FOTOVOLTAICO, DENOMINATO INE SCAVO, DELLA POTENZA COMPLESSIVA DI 37 MWP SITO IN LOCALITÀ MASSERIA PESCE NEL COMUNE DI RAMACCA. PROPONENTE: INE SCAVO S.R.L.[ID: 9704].

PARERE N. 351.2023

Codice procedura: 2517 AMBIENTE PT_000_VIA2517 VIA-Parere Tecnico MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA Attività ProduttivePROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO DENOMINATO PIANA BORROMEA, DELLA POTENZA DI 54,5 MW INTEGRATO CON SISTEMA DI ACCUMULO DI 10 MW E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN.PROPONENTE: SOLAR PIANA BORROMEA S.R.L. [ID: 8984]

PARERE N. 352.2023

Codice procedura: 1338 AMBIENTE PA_042_B000001 VIA-Verifica di Assoggettabilità (art.19) SICILGRANULATI S.R.L. PROGETTO DI AMPLIAMENTO E RIQUALIFICAZIONE PAESAGGISTICA CAVA "GIAMPIETRO"

PARERE N. 353.2023

2274 AMBIENTE CL_012_EOL2274 VIA-Verifica di Ottemperanza CO.ED.IN. S.P.A. Attività Produttive IMPIANTO EOLICO DELLA POTENZA DI 975 KW CON COLONNINE DI RICARICA PER VEICOLI ELETTRICI ED OPERE DI RETE IN MUSSOMELI (CL) C.DA SANFRANGIORE/POLIZZELLO SNC

PARERE N. 354.2023

Codice procedura: 1495 AMBIENTE SR_006_IF01495 PAUR-VIA (art.23 - 27bis) MP SICILY 1 SRL Attività Produttive ISTANZA DI ATTIVAZIONE PAUR AI SENSI DELL'ART. 27-BIS DEL D.LGS 152/06 E S.M.I. DEL PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE E L' ESERCIZIO DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO E DI TUTTE LE SUE OPERE E INFRASTRUTTURE CONNESSE DENOMINATO "CARCIONE"

PARERE N. 355.2023

Codice procedura: 2244 AMBIENTE PA_031_IFN0224 VIA-Parere Tecnico MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA PROGETTO DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO DI POTENZA PARI A 33,88 MW, INTEGRATO DA UN SISTEMA DI ACCUMULO DI 15,75 MW - PROPONENTE: SOLAR ENERGY VENTI S.R.L. [ID: 8050]

PARERE N. 356.2023

Codice procedura: 2440 AMBIENTE PT_000_VIA9031 VIA-Parere Tecnico MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA Attività Produttive PROGETTO DI UN IMPIANTO AGRO-FOTOVOLTAICO DELLA POTENZA DI PICCO PARI A 16,09 MW E POTENZA NOMINALE PARI A 15,64 MW - PROPONENTE: E-WAY FINANCE S.P.A. [ID: 8396]

PARERE N. 357.2023

Codice procedura: 1781 AMBIENTE SR_009_IF01781 PAUR-VIA (art.23 - 27bis) REN 158 S.R.L. Attività Produttive IMPIANTO FOTOVOLTAICO "LA ROSA"

PARERE N. 358.2023

ESCE VERSACI

**Codice procedura: 1896 AMBIENTE ME_049_VIAR005 VIA-Valutazione Preliminare COMMISSARIO DI GOVERNO Opere civili e marittime PATTO PER IL SUD – ME 26048 MESSINA “MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO E DI EROSIONE COSTIERA NEI TRATTI DI COSTA A MAGGIOR RISCHIO COMPRESI FRA GLI ABITATI DI ACQUALADRONE, MEZZANA, TONO, MULINELLO E CASABIANCA E A RODIA MARMORA E RODIA PUCCINO AL FI
PARERE N. 359.2023
ENTRA VERSACI**

**Codice procedura: 2466 AMBIENTE ME_042_VI00066 VInCA-Screening COMUNE DI LIPARI VInCA EX OCDPC 854/2022 - LAVORI DI SISTEMAZIONE URGENTE DEL SENTIERO PER RAGGIUNGERE L'AREA CRATERICA UTILIZZATA AL FINI DI PROTEZIONE CIVILE E MONITORAGGIO VULCANICO NELL'ISOLA DI VULCANO (INTERVENTO N. 17)
PARERE N. 360.2023**

**Codice procedura: 2271 AMBIENTE EN_009_ATP2271 PAUR-VIA (art.23 - 27bis)FLYNIS PV 21 SRL Attività Produttive PROGETTO DI N° 1 IMPIANTO EOLICO SITO NEL COMUNE DI ENNA IN LOCALITÀ S. ANTONINO, AVENTE POTENZA NOMINALE DI 30 MW E POTENZA RICHIESTA IN IMMISSIONE DI 30 MW
PARERE INTERMEDIO N. 41.2023**

**Codice procedura: 1126 AMBIENTE PA_025_EOL1126 PAUR-VIA (art.23 - 27bis) GREEN CASTRONOVO 2 SRL Attività Produttive IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA “CASTRONOVO – PRIZZI”, DELLA POTENZA COMPLESSIVA DI 29,9 MW, DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI CASTRONOVO DI SICILIA E PRIZZI IN PROVINCIA DI PALERMO
PARERE N. 361.2023
ESCE MODICA**

**Codice procedura: 2195 AMBIENTE RG_009_RIF0012 VIA-Verifica di Assoggettabilità (art.19) SRR ATO 7 RAGUSA Rifiuti PROGETTO DI REVAMPING DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO SITO IN C.DA CAVA DEI MODICANI DEL COMUNE DI RAGUSA, FINALIZZATO AL RECUPERO DEL RIFIUTO URBANO RESIDUO CON PRODUZIONE DI CSS - COMBUSTIBILE
PARERE N. 362.2023
ESCE VERSACI ENTRA MODICA**

**Codice procedura: 2243 AMBIENTE RG_012_VI00016 VInCA COMUNE DI VITTORIA VInCA PROGETTO DI “BONIFICA E CONSOLIDAMENTO DEL FRONTE ROCCIOSO LIMITROFO AL CIMITERO DI VITTORIA IN C.DA CAPPELLARIS
PARERE N. 363.2023**

**Codice procedura: 2263 AMBIENTE AG_009_RIF0008 PAUR-Fase preliminare (art. 26-bis) TRAINA S.R.L. Rifiuti PROGETTO DI MODIFICA SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO DI SMALTIMENTO E RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON SITO IN C.DA SPARACIA S.N.C. NEL COMUNE DI CAMMARATA
PARERE N. 364.2023**

**Codice procedura: 2294 AMBIENTE SR_020_VIAR005 VIA-Verifica di Ottemperanza COMMISSARIO DI GOVERNO Opere civili e marittime SR 17635 AVOLA “PROGETTO DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI DIFESA E SALVAGUARDIA DELLA LINEA DI COSTA” NEL COMUNE DI AVOLA (SR).
PARERE N. 365.2023
ESCE MODICA**

**Cod. Procedura: 1032 AMBIENTE PT_000_VAS1032 VAS-Parere Tecnico COMUNE DI MESSINA VAS PROBLEMATICHE CONNESSE ALL'EU PILOT 6730/ENVI/14
PARERE N. 366.2023**

**Codice procedura: 2510 AMBIENTE CT_032_FIR0003 VIA-Verifica di Ottemperanza COMMISSARIO STRAORDINARIO UNICO PER LA DEPURAZIONE Rifiuti MESSA IN FUNZIONE ED ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI PALAGONIA E NUOVO INTERVENTO DI ADEGUAMENTO DEPURATORE DI PALAGONIA” - COD. ID 3354
PARERE N. 367.2023**

ENTRA MODICA
Codice Procedura: 2266 AMBIENTE TP_022_IF02266 PAUR-VIA (art.23 - 27bis) LIMES 27 SRL Attività Produttive PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGRIVOLTAICO DENOMINATO "LIMES27 - VALDERICE", DI POTENZA DI GENERAZIONE PARI A 6,542 MWP E POTENZA NOMINALE PARI A 6,205 MW, POSIZIONATO A TERRA, SITO IN C.DA. MAFI SOPRANO NEL COMUNE DI VALDERICE (TP). PARERE INTERMEDIO N. 42.2023
Codice procedura: 2297 AMBIENTE PA_072_ATP2297 VIA-Verifica di Ottemperanza ENEL PRODUZIONE S.P.A. Attività Produttive PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO FOTOVOLTAICO DELLA POTENZA DI 1683,00 KWP, DA REALIZZARE NEL COMUNE DI TERMINI IMERESE (PA) IN C.DA TONNARELLA SNC ALL'INTERNO DELL'AREA DELLA CENTRALE ETTORE MAJORANA. NUOVO PARERE N. 368.2023
Codice procedura: 2450 AMBIENTE AG_008_RIF2450 VIA-Verifica di Ottemperanza A&G SRL Rifiuti AMPLIAMENTO LATO EST DELLA DISCARICA RIFIUTI NON PERICOLOSI IN CAMASTRA (AG) C. DA PRINCIPE. PARERE N. 369.2023
2250 AMBIENTE TP_012_EOL2250 PAUR-VIA (art.23 - 27bis) EDPR SICILIA UNO S.R.L. Attività Produttive PARCO EOLICO DAGALA PARERE N. 370.2023 ESCE CALDARERA
Codice procedura: 2375 AMBIENTE CT_013_B2BIS01 VIA-Verifica di Ottemperanza JUDICA APPALTI E COSTRUZIONI SRL Cave RINNOVO AUTORIZZAZIONE CAVA JUDICA-DRAGONIA PARERE INTERMEDIO N. 43.2023
Codice procedura: 1664 AMBIENTE AG_041_RIF0021 PAUR-VIA (art.23 - 27bis) CALOGERO CARLINO S.R.L. Rifiuti PROGETTO DI UN IMPIANTO DI DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI, CON CAPACITÀ DI 1.143.000 MC, DA REALIZZARE IN C.DA SANTA MARIA NEL COMUNE DI SCIACCA IN AMPLIAMENTO E CONTESTUALE POTENZIAMENTO DELL'ESISTENTE IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI INERTI PARERE N. 371.2023
Codice procedura: 2433 AMBIENTE RG_006_VAS1921 VAS-Verifica di Assoggettabilità (art.12) COMUNE DI MODICA VAS PIANO URBANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE DEL COMUNE DI MODICA PARERE N. 372.2023
Codice procedura: 2387 URBANISTICA PA_460_0003VAS VAS-Rapporto Ambientale (art.13 c.5 - art.15) COMUNE DI LASCARI VAS PIANO DI LOTTIZZAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI N. 8 UNITÀ ABITATIVE UNIFAMILIARI RICADENTI IN C/DA PIANA NELLA SOTTOZONA "C2/P" DI P.R.G. PARERE N. 373.2023
Codice procedura: 2389 URBANISTICA PA_046_0004VAS VAS-Rapporto Ambientale (art.13 c.5 - art.15) COMUNE DI LASCARI VAS PIANO DI LOTTIZZAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI N.10 UNITÀ ABITATIVE UNIFAMILIARI RICADENTI IN C/DA PIANA NELLA SOTTOZONA "C2/P" DI P.R.G. PARERE N. 374.2023
LIVECCHI Codice procedura: 2155 AMBIENTE PA_015_ATP2155 VIA-Verifica di Ottemperanza ERG EOLICA TIRRENO SRL Attività Produttive REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA 46,8 MW DENOMINATO "LA MONTAGNA" PARERE N. 375.2023
2332 AMBIENTE AG_017_B000006 VIA-Verifica di Assoggettabilità (art.19) SICILIANA GESSI CHIANETTA SRL Cave PROGETTO DI RINNOVO CAVA DI GESSO "PRIOLO". COMUNE DI FAVARA (AG) PARERE N. 296 CORREZIONE ERRORE MATERIALE

SI ATTESTA

- che hanno preso parte i seguenti componenti del CTS, rilasciando un'apposita dichiarazione per certificare la loro presenza e i cui documenti sono allegati agli atti della seduta:

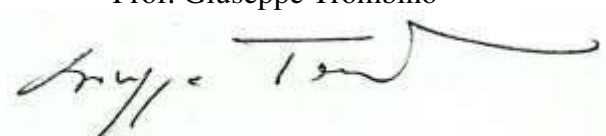
TROMBINO Giuseppe (Presidente); ABRAMO Anna; (VPRESIDENTE); PATANELLA VITO; (Segretario); AIELLO Tommaso (Nucleo); SPINELLO Daniele Antonino (Nucleo); VERSACI Benedetto (Nucleo); ARCURI Emilio; BONACCORSO Angelo; CALDARERA Michele; CAMMISA Maria Grazia; CILONA Renato; CUCCHIARA Alessandro; DAPARO Marco; DIELI Tiziana; DOLFIN Sergio; GERACI massimo; ILARDA Gandolfo; LIPARI Pietro; LIVECCHI Giuseppe; LO BIONDO Massimiliano; MAIO Pietro; MARTORANA Giuseppe; MIGNEMI Giuliano Giuseppe Giovanni; MODICA Dario; PANTALENA Alfonso; MASTROJANNI Benedetto Marcello; MONTI Daniele; MORABITO Anna; PANTALENA Alfonso; PEDALINO Andrea; SACCO Federica; SALADINO Salvatore; SAVERINO Arcangelo Maria.

RISULTANO ASSENTI: BENDICI Salvatore; LA FAUCI Dario;

Il Segretario della CTS
Avv. Vito Patanella



Commissione Tecnica Specialistica
Il Presidente
Prof. Giuseppe Trombino





ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 15.06.2023
COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

1.	TROMBINO Giuseppe (Presidente)	PRESENTE
2.	ABRAMO Anna (Vice Presidente)	PRESENTE
3.	PATANELLA VITO (Segretario)	PRESENTE
4.	AIELLO Tommaso (Nucleo)	PRESENTE
5.	SPINELLO Daniele Antonino (Nucleo)	PRESENTE
6.	VERSACI Benedetto (Nucleo)	PRESENTE
7.	ARCURI Emilio	PRESENTE
8.	BENDICI Salvatore	ASSENTE
9.	BONACCORSO Angelo	PRESENTE
10.	CALDARERA Michele	PRESENTE
11.	CAMMISA Maria Grazia	PRESENTE
12.	CILONA Renato	PRESENTE
13.	CUCCHIARA Alessandro	PRESENTE
14.	DAPARO Marco	PRESENTE



Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

15.	DIELI Tiziana	PRESENTE
16.	DOLFIN Sergio	PRESENTE
17.	GERACI massimo	PRESENTE
18.	ILARDA Gandolfo	PRESENTE
19.	LA FAUCI Dario	ASSENTE
20.	LIPARI Pietro	PRESENTE
21.	LIVECCHI Giuseppe	PRESENTE
22.	LO BIONDO Massimiliano	PRESENTE
23.	MAIO Pietro	PRESENTE
24.	MARTORANA Giuseppe	PRESENTE
25.	MASTROJANNI Benedetto Marcello	PRESENTE
26.	MIGNEMI Giuliano Giuseppe Giovanni	PRESENTE
27.	MODICA Dario	PRESENTE
28.	MORABITO Anna	PRESENTE



29.	PANTALENA Alfonso	PRESENTE
30.	PEDALINO Andrea	PRESENTE
31.	SACCO Federica	PRESENTE
32.	SALADINO Salvatore	PRESENTE
33.	SAVERINO Arcangela Maria	PRESENTE

Il sottoscritto, preso atto delle autocertificazioni rilasciate da ciascun componente nonché del verbale della riunione del 15.06.2023, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

Il Segretario
Avv. Vito Patanella

VITO
PATANELLA

Firmato digitalmente da
VITO PATANELLA
Data: 2023.06.15
18:27:29 +02'00'

Il Presidente
Prof. Giuseppe Trombino

Firmato
digitalmente da
TROMBINO GIUSEPPE
C: IT